



Indice

Identità aziendale	pag. 3
Struttura Societaria	pag. 6
Organi Sociali	pag. 8
Relazione sulla gestione	pag. 10
Prospetti contabili di bilancio	pag. 66
Nota Integrativa	pag. 71
Relazione del Sindaco Unico	pag. 113
Relazione Società di Revisione	pag. 120

Identità aziendale

Principali indicatori

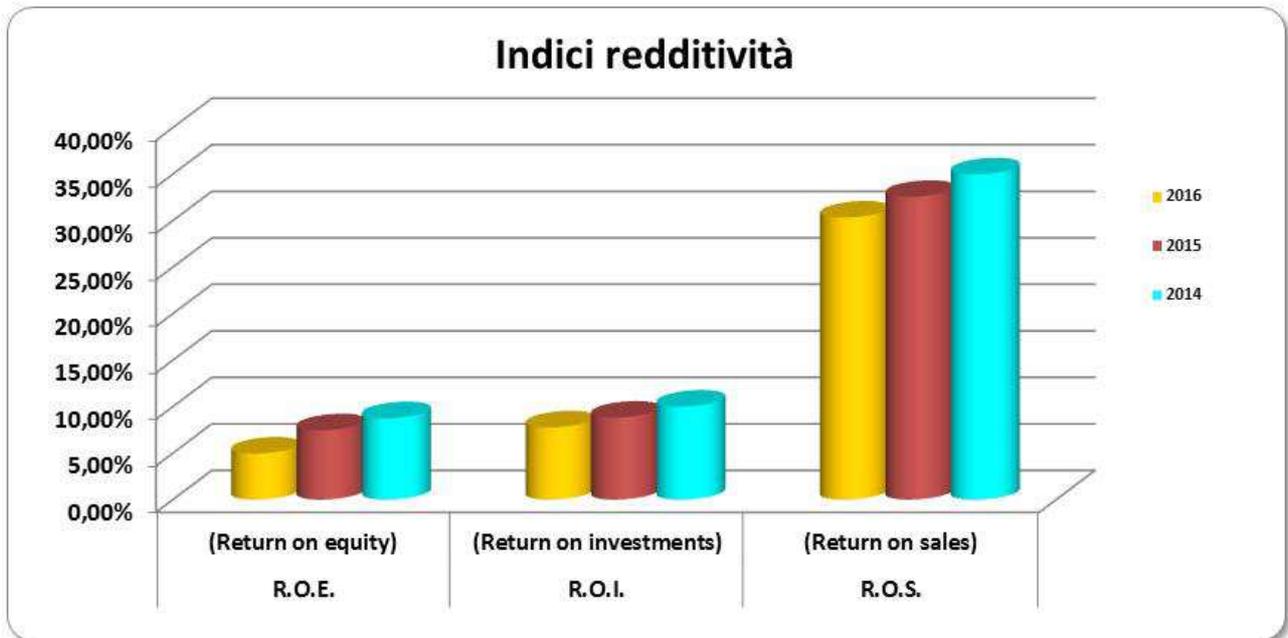
DATI FISICI ATTIVITA'	2014	2015	2016
Volumi distribuiti (mc)	158.066.437	164.400.104	167.308.896
Numero punti di riconsegna di distribuzione	77.631	78.156	78.365
Rete Media Pressione (metri)	192.500	192.807	194.522
Rete Bassa Pressione (metri)	609.500	612.859	613.858
Cabine di riduzione I salto (numero)	9	9	9
Cabine di riduzione II salto (numero)	152	152	152

DATI ECONOMICI (valori in 000/Euro)	2014	2015	2016
Totale ricavi	15.021	14.655	14.650
Margine Operativo Lordo	6.582	6.061	6.535
Reddito Operativo	4.601	4.037	3.763
Utile netto	2.775	2.767	1.880

DATI FINANZIARI (valori in 000/Euro)	2014	2015	2016
Disponibilità liquide/crediti finanziari	930	3.024	5.659
(Indebitamento per finanziamento soci e terzi)	(3.213)	0	0
Totale (Indebitamento)/disponibilità finanziaria netta	(2.283)	3.024	5.659
Investimenti	2.505	2.232	1.980

ALTRI INDICATORI	2014	2015	2016
Ricavi per dipendente (Euro/nr.)	312.937	317.212	311.702
Chiamate per pronto intervento (numero)	530	511	509
Nuove derivazioni di utenza (numero)	300	227	205
Numero reclami	16	10	5

Tutti gli indicatori confermano le prestazioni reddituali positive conseguite negli esercizi precedenti.



Struttura societaria

Il Capitale sociale alla data del 31 dicembre 2016 risulta così posseduto:

Soci	Possesso %	Capitale Sociale in Euro
Lario reti holding S.p.A.	100	18.911.850

La Società è interamente posseduta da Lario reti holding S.p.A. a seguito dell'acquisto della partecipazione di minoranza pari a 4,32% detenuta dalla Società Ausm S.p.A., avvenuto con atto del notaio Oggioni in data 12 dicembre 2012.

Nella stessa seduta la Società ha cambiato sia la ragione sociale, trasformandosi da Società per azioni in Società a responsabilità limitata, sia la denominazione sociale, da Adda Gestione Energia S.p.A. (AGE) in Lario reti gas S.r.l.

Organi sociali

Organo Amministrativo

Dal 01.09.2013, la Società ha adottato la figura dell'Amministratore Unico.

Amministratore Unico Maurizio Crippa

Collegio Sindacale

Dal 01.09.2013, la Società ha adottato la figura del Sindaco Unico.

Sindaco Unico Nicola Fumagalli

Società di Revisione

Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla Gestione

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, corredato dalla relazione sulla gestione della Società.

Tale relazione è redatta ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile così come modificato dal D.lgs. 32/2007.

L'esercizio 2016 chiude con un utile netto pari a 1,88 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto di accantonamenti a fondi rischi e dinamiche fiscali che hanno eroso, seppur parzialmente, la performance operativa positiva dell'esercizio. E' proseguita la politica di rafforzamento della struttura finanziaria della Società in vista delle prossime gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Il patrimonio netto ammonta a 38 milioni di euro. Si è continuato ad investire sull'ammodernamento delle proprie infrastrutture realizzando investimenti per 1,98 milioni di euro e portando così il capitale investito netto a 32,3 milioni di euro.

La Società è divenuta operativa nel febbraio 2005, dopo la sottoscrizione del "Contratto di affidamento del servizio pubblico locale di distribuzione gas naturale" con il Comune di Merate. Successivamente, in data 1 dicembre 2008, ha incorporato la Società Calolzio Gas S.r.l., gestendo così il servizio di distribuzione del gas nei Comuni di Calolziocorte, Carenno ed Erve.

A gennaio 2013 la Capogruppo Lario reti holding ha provveduto alla riorganizzazione delle attività svolte dal Gruppo (progetto "Spin Off 2012"). Il progetto ha previsto una holding fornitrice di servizi amministrativi, finanziari, legali e di ITC alle Società controllate, con quest'ultime focalizzate sui rispettivi business. In particolare a Lario reti gas è stato conferito il ramo relativo al servizio di distribuzione del gas metano con i relativi assets e personale.

La struttura così generata risulta, per dimensioni e capacità finanziaria, adeguata a partecipare alle gare d'ambito; infatti le aziende che operano nel settore sono caratterizzate da una struttura in cui è elevata l'incidenza dei costi fissi legati, oltre che ai canoni di utilizzo delle infrastrutture, alla manutenzione delle reti ed impianti, frutto degli importanti piani di investimento necessari a garantire la sostenibilità della tariffa riconosciuta dall'Autorità. La Società è stata inoltre in grado di mantenere stabili i propri indicatori reddituali e finanziari.

Condizioni operative

Le attività svolte sono da ricondurre a concessioni o affidamenti diretti e, come tali, soggette a una regolamentazione da parte dell'autorità pubblica di riferimento (AEEGSI), con riguardo sia alle modalità di gestione sia ai livelli tariffari praticati.

Attualmente la Società gestisce l'attività di distribuzione di gas naturale in 36 Comuni della provincia di Lecco: Abbadia Lariana, Ballabio, Barzio, Bellano, Carenno, Casargo, Cassina Valsassina, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Cortenova, Cremeno, Dervio, Dorio, Ello, Erve, Galbiate, Garlate, Introbio, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Merate, Moggio, Olginate, Pasturo, Perledo, Pescate, Primaluna, Premana, Suello, Taceno, Valgrehentino, Valmadrera e Varenna.

Le concessioni sono svolte in regime di proroga, in attesa che siano espletate le gare d'ambito previste per la zona LECCO 1 (a partire da luglio 2017) e la zona LECCO 2 (a partire dal gennaio 2018). Per quanto riguarda la concessione relativa al Comune di Merate, la scadenza contrattuale è coincisa con il mese di gennaio 2017, in quanto acquisita a seguito di una procedura competitiva nel febbraio 2005.

Lario reti gas distribuisce gas metano attraverso una rete che si estende per circa 808 chilometri e raggiunge oltre 78 mila clienti finali.

Il gas metano, prelevato dai gasdotti della rete nazionale SNAM, transita attraverso 9 cabine di primo salto per la riduzione da alta a media pressione, per la misura fiscale e per l'odorizzazione del gas ai fini della sicurezza di utilizzo.

Attraverso la rete a media pressione, il gas raggiunge le utenze industriali e produttive che per gli elevati consumi di gas richiedono un'elevata capacità di fornitura. Il gas, dopo il passaggio in 152 cabine di secondo salto per un'ulteriore riduzione della pressione, raggiunge la rete che distribuisce il metano alle utenze civili nelle vie dei Comuni e delle frazioni servite.

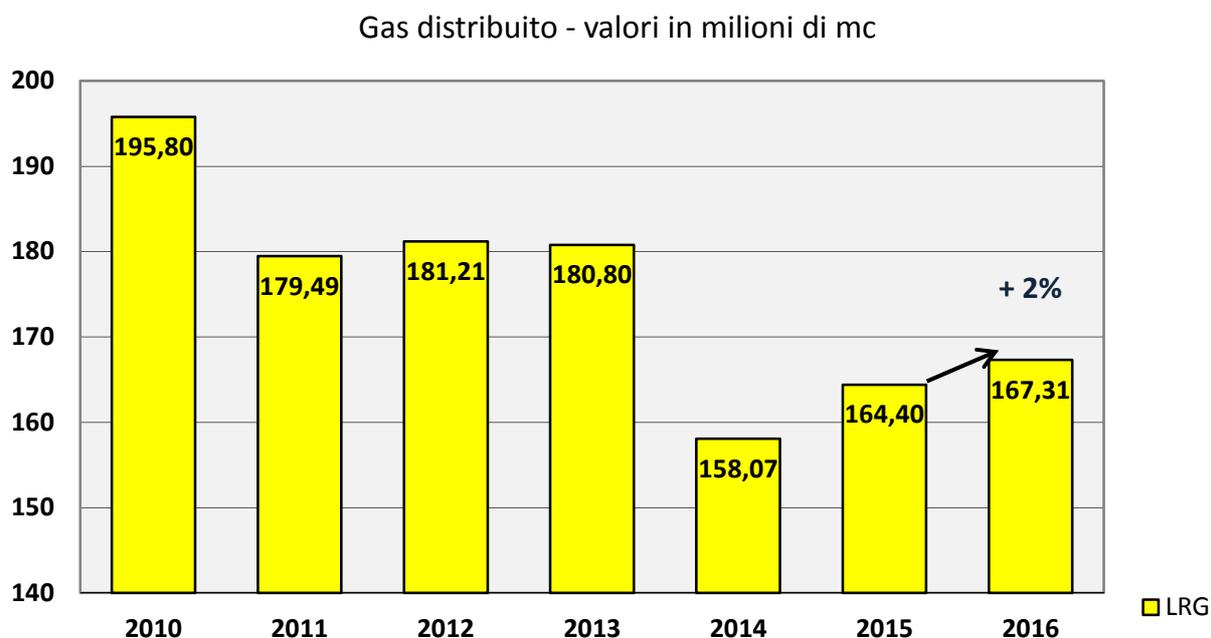
Qui, tramite allacciamenti d'utenza e contatori, ogni cliente riceve il servizio presso la propria abitazione. Negli ultimi anni, attraverso iniziative di project financing, la Società ha metanizzato quattro Comuni della Valsassina (Moggio, Taceno, Casargo e Premana) per un investimento totale di oltre 5 milioni di euro.

Per garantire la sicurezza del sistema distributivo della rete e degli allacciamenti, Lario reti gas effettua sistematicamente il controllo delle reti ricercando eventuali dispersioni di gas tramite un automezzo attrezzato con sistema laser computerizzato.

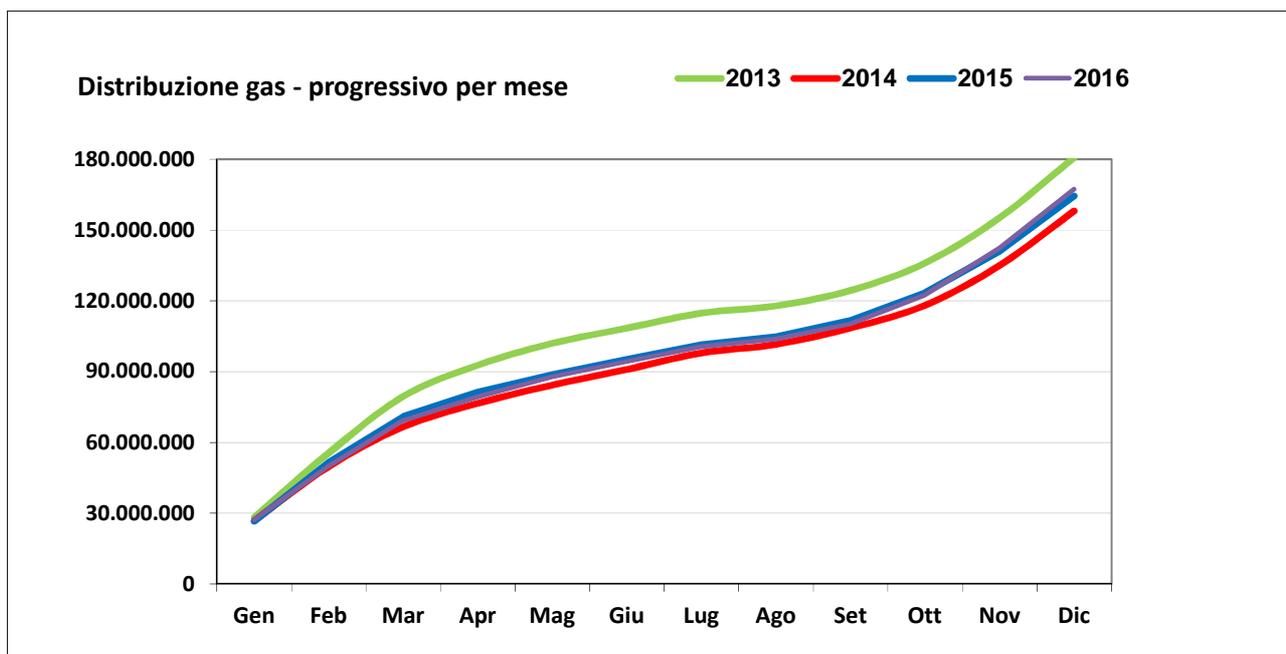
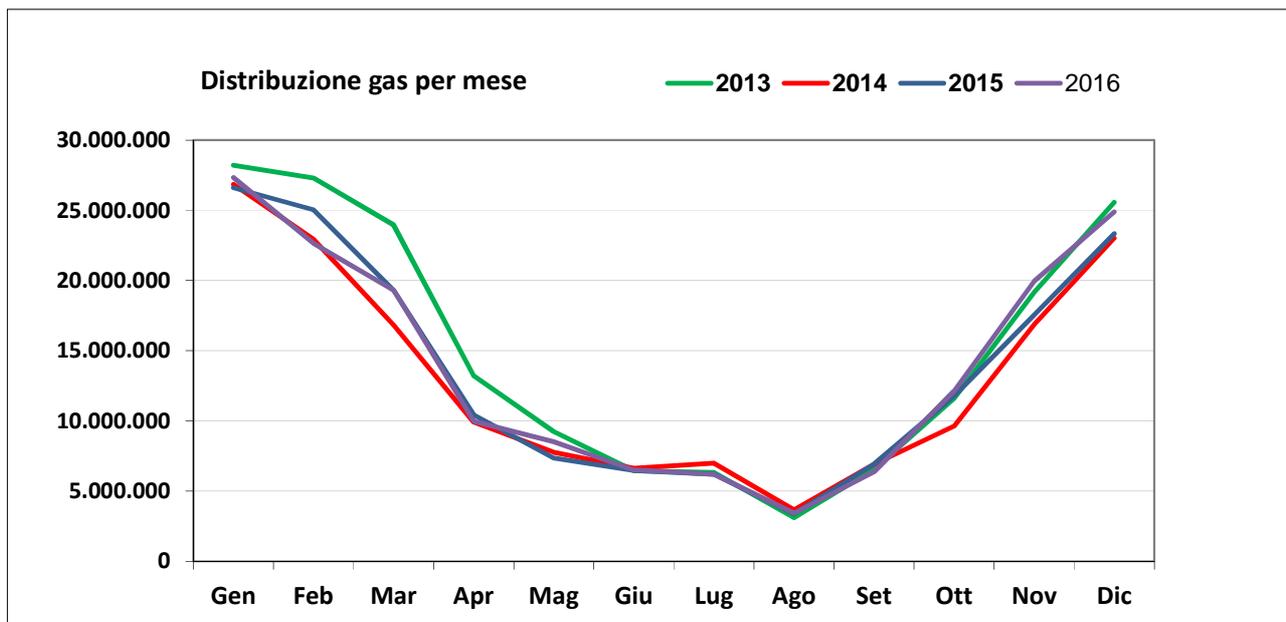
Ai fini di un monitoraggio continuo, gli impianti gas principali sono dotati di telecontrollo delle misure in campo ed eventuali allarmi sono trasmessi direttamente alla sede di via Fiandra a Lecco.

Per le segnalazioni di anomalie e di fughe del gas è attivo 24 ore su 24 un servizio di pronto intervento, attivabile chiamando un numero verde.

I volumi di gas naturale distribuiti nel corso del 2016 sono stati pari a 167 milioni di mc contro i 164 milioni di metri cubi distribuiti nel 2015, registrando un incremento del 2%, come evidenziato nel grafico sotto riportato.

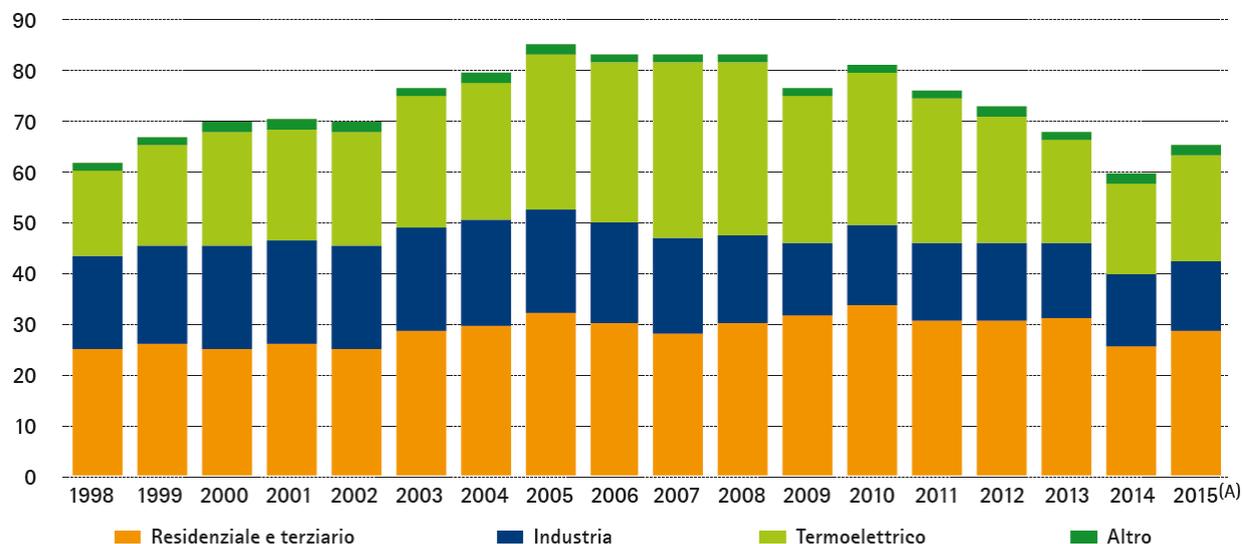


La variazione è da ricondurre principalmente a fattori climatici, ossia alle temperature più rigide registrate nei periodi invernali rispetto all'esercizio precedente.



Negli ultimi anni a livello nazionale si è assistito ad un minor tasso di utilizzo delle infrastrutture di trasporto a causa dell'effetto congiunto di diversi fattori tra cui la crisi economica e il rapido sviluppo delle fonti rinnovabili. Queste ultime hanno inciso sia sul settore elettrico, sia sul settore del gas naturale e, a differenza della crisi o delle condizioni climatiche, sono un fenomeno irreversibile, non congiunturale o stagionale. Dal 2010 il gas prelevato dalla rete nazionale di gasdotti ha registrato una continua riduzione confermando i valori di consumo rilevati nel 1997 e

1998, come riportato nel grafico sottostante (fonte AEEGSI). Tale fenomeno comporterà da parte del Regolatore la revisione dei meccanismi tariffari, in modo da ricercare un bilanciamento tra gli obiettivi di sviluppo delle infrastrutture e quelli di contenimento dei costi.



(A) Dati provvisori.

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Bilancio energetico nazionale, vari anni.

(Consumi di gas naturale in Gmc)

Si ricorda che la variazione dei volumi non comporta per la Società una variazione dei ricavi dato che quest'ultimi sono fissati dall'AEEGSI con il nuovo sistema tariffario adottato dall'esercizio 2009.

I punti di riconsegna (PdR) ammontano alla fine dell'esercizio a 78.365, in aumento rispetto al dato registrato nel 2015 pari a 78.156.

Nel corso del 2016 sono aumentati gli operatori (players) che hanno operato sulle reti gestite dalla Società, passando da 75 a 87, indice dell'aumento della concorrenzialità che il mercato di vendita del gas naturale sta registrando. La tabella che segue individua i principali players.

01/01/2016 - 31/12/2016				01/01/2015 - 31/12/2015		
Società di vendita	N. Pdr 31/12/2016	% Volumi	Volumi (mc) Anno 2016	N°pdr	% Volumi	Volumi (mc) Anno 2015
ACEL SERVICE S.R.L.	61.858	57,71%	96.561.247	62.642	60,36%	99.224.624
SHELL ENERGY ITALIA S.R.L.	72	9,29%	15.544.770	67	10,83%	17.806.651
ENEL ENERGIA S.P.A	9.546	6,14%	10.271.337	9.084	5,34%	8.778.751
VIVIGAS S.P.A.	19	3,12%	5.216.725	10	0,78%	1.282.718
CIP LOMBARDIA SRL	723	2,77%	4.639.717	658	2,46%	4.040.591
ENI S.P.A. GAS & POWER - DIRAM	1.583	2,73%	4.574.497	1.594	3,57%	5.864.629
EDISON ENERGIA S.P.A.	879	2,62%	4.377.547	918	1,16%	1.911.731
UNOGAS ENERGIA SPA	31	2,43%	4.072.263	27	2,51%	4.123.698
SPIGAS SRL	67	1,84%	3.077.596			
LIBERA ENERGIA	0	1,33%	2.220.371	91	3,71%	6.095.776
SOENERGY S.R.L.	157	1,09%	1.818.098	114	0,57%	930.267
ASPEM ENERGIA S.R.L.	2	1,01%	1.688.631	0	1,08%	1.767.627
AXPO ITALIA S.P.A.	310	0,78%	1.312.502	250	0,70%	1.152.690
REPOWER VENDITA ITALIA S.P.A.	30	0,67%	1.122.356	38	0,23%	383.745
ENERGETIC SOURCE S.P.A.	187	0,66%	1.101.894	143	0,69%	1.141.274
COLSAM ENERGIE S.R.L.	201	0,41%	693.772	176	0,33%	547.237
AUTOGAS NORD VENETO EMILIANA SRL	78	0,39%	653.936			
DUFERCO ENERGIA S.P.A.	182	0,38%	636.854	193	0,21%	345.342
ENGIE ITALIA S.P.A.	254	0,37%	614.764	266	0,33%	544.985
EGEA COMMERCIALE S.R.L.	18	0,34%	561.206			
SIMECOM S.R.L.	4	0,28%	473.463			
ROMA GAS & POWER SPA	12	0,25%	415.738			
E.ON ENERGIA S.P.A.	235	0,24%	408.704	176	0,19%	314.773
METAENERGIA S.P.A.	36	0,22%	372.008			
ABENERGIE S.P.A.	195	0,20%	336.333			
ALTRI OPERATORI	1.686	2,72%	4.542.567	1.709	4,96%	8.142.995
Totali	78.365	100%	167.308.896	78.156	100%	164.400.104

Dispositivi cartografici aziendali

Lario Reti Gas S.r.l. dispone di due sistemi cartografici: uno dedicato in particolar modo al disegno, all'archivio, al webgis e alla stampa di precisione delle tavole e uno dedicato alla pura simulazione di reti esistenti o in progetto. Entrambi i software sono in grado di eseguire simulazioni che essendo validate da due software diversi permettono di avere la sicurezza di calcolare valori il più possibile realistici.

Il primo sistema è in grado di integrarsi con la modellistica matematica e di interfacciarsi direttamente con sistemi di telerilevamento e supervisione. È organizzato secondo una logica di funzioni ed oggetti. Ospita alcuni modelli matematici di simulazione, ma si propone come "contenitore" per software che possono essere prodotti da terze parti. L'architettura del sistema è già predisposta per il collegamento con sistemi di supervisione, con database di tipo relazionale e con la cartografia del territorio. Si relaziona con uno dei più importanti programmi di disegno tecnico e, grazie al plotter professionale aziendale, consente di realizzare tavole personalizzate e molto precise.

Le potenzialità del prodotto non si riducono qui. Esso è infatti in grado di:

- "progettare" il territorio, ovvero formalizzarlo secondo regole predefinite e quindi: definire gli oggetti che lo compongono, definire la loro rappresentazione, definire i database e le tabelle collegate;
- definire ed abilitare gli utenti che si collegheranno alla banca dati: sono previsti diversi "livelli di accesso", sia sui dati che sulle funzionalità del sistema;
- memorizzare ed editare con procedure guidate e "controllate" gli oggetti della banca dati;
- generare automaticamente la "topologia" del territorio;
- accedere alla banca dati formulando interrogazioni sia di tipo spaziale che SQL o con proprietà grafiche degli oggetti;
- eseguire operazioni di analisi spaziale.

Le procedure di simulazione sono completamente integrate con la gestione cartografica.

Gli algoritmi di riconoscimento topologico, di convergenza e di calcolo consentono di effettuare l'analisi funzionale di reti gas con un numero praticamente illimitato di nodi, rami e maglie. La

soluzione del sistema è garantita per qualsiasi configurazione topologica. La gestione delle componenti che caratterizzano il funzionamento di una rete è interattiva.

L'interfaccia relativa alle simulazioni consente di:

- gestire con modalità guidate le reti tecnologiche, ovvero inserire e modificare gli oggetti secondo le metodologie tipiche dei gestori di reti;
- integrare nella base dati georeferenziata i database aziendali (bollettazione, archivio utenti, archivio interventi di manutenzione, archivio misure in rete, ecc.);
- utilizzare funzionalità di ricerca topologica (valvole che intercettano una tubazione, utenti collegati ad un tratto di rete, ecc.);
- simulare il funzionamento delle reti in pressione (gas in bassa, media e alta pressione);
- progettare reti in pressione;
- collegare il modello di simulazione con sistemi di acquisizione real-time (S.C.A.D.A.).

Il database è visualizzabile su internet tramite un webgis integrato nel programma. Tale sito internet è totalmente personalizzabile ed è quindi programmato su misura per le necessità dei tecnici Lario Reti Gas. L'intera rete, gli impianti, le cabine utenza, i misuratori e molte altre informazioni sono disponibili sulla rete interna aziendale per i tecnici e chiunque ne abbia bisogno senza dover passare dall'ufficio cartografia.

Il quadro normativo generale di riferimento

Negli ultimi anni il quadro normativo del settore è stato modificato, dando attuazione alla riforma che prevede l'affidamento del servizio attraverso gare per ambito territoriale minimo. Nel 2011/2012 sono stati emanati alcuni decreti ministeriali che hanno dato attuazione ad alcune deleghe e ad alcuni indirizzi previsti dalla legislazione.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio

di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i Comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000, (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (in vigore dal 12 febbraio 2012) è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito in modo fondamentale a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle Direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il primo Decreto Ambiti ha definito in 177 il numero degli ambiti territoriali minimi prevedendo tra l'altro che, dalla data di entrata in vigore, l'affidamento del servizio possa avvenire esclusivamente attraverso gare bandite per ambito territoriale minimo. In tal modo i singoli Comuni ed enti locali non possono più procedere singolarmente all'affidamento.

Il Decreto Tutela Occupazionale ha un duplice obiettivo: in primo luogo fornire una tutela occupazionale ai lavoratori del settore della distribuzione del gas in relazione ai possibili cambiamenti di gestione indotti dalle gare, e in secondo luogo garantire la continuità della gestione in capo a maestranze esperte, salvaguardando con ciò i livelli di sicurezza e qualità del servizio.

Il Decreto dispone infatti che il gestore entrante sarà obbligato ad assumere una quota dei dipendenti del gestore uscente in proporzione al numero di utenti delle concessioni messe in gara. Qualora gli addetti da trasferire comportino il superamento del rapporto minimo di 1 addetto ogni 1.500 utenti, la stazione appaltante potrà prevedere nel bando di gara un rapporto inferiore, purché sia motivato.

Il Decreto dispone inoltre che il personale addetto alla gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale oggetto di gara e una quota parte del personale che svolge funzioni centrali di supporto sia soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e salvo espressa

rinuncia degli interessati, al passaggio diretto e immediato al gestore subentrante, con la salvaguardia delle condizioni economiche individuali in godimento, sia riguardo ai trattamenti fissi e continuativi che agli istituti legati all'anzianità di servizio.

In caso di esubero è poi contemplata l'applicazione degli ammortizzatori sociali legalmente previsti per i lavoratori delle imprese a capitale interamente pubblico e degli ammortizzatori sociali in deroga, incluse le eventuali proroghe, come ammesse dalla normativa vigente.

Il Decreto è stato sostanzialmente elevato a normativa di rango primario in virtù del richiamo contenuto nell'art. 37, comma 3, del D.L. 83/2012 (convertito con modificazioni in Legge 134/2012). Inoltre, stante il carattere di obbligatorietà erga omnes, quanto sopra descritto non rientra tra gli elementi di valutazione dell'offerta.

Il Decreto Criteri (n. 226/2011) definisce aspetti fondamentali riguardanti le gare, quali i soggetti che dovranno bandire la gara, assumendo la qualifica di stazioni appaltanti, le tempistiche di indizione delle gare per ciascun ambito territoriale, i requisiti che debbono possedere i soggetti partecipanti e infine i criteri di aggiudicazione.

Il Decreto contiene diversi allegati, tra cui il bando tipo (con i relativi allegati) e il disciplinare tipo che dovranno essere adottati.

Il Decreto si occupa inoltre di questioni preliminari, quali ad esempio la determinazione dei valori di rimborso spettanti ai gestori uscenti, colmando alcune lacune normative precedenti.

Con riguardo alla definizione dei valori di rimborso il Decreto, pur facendo salvi i criteri di valutazione consensualmente concordati tra le parti, definisce dei dettagli applicativi, prevedendo che per i valori di ricostruzione a nuovo si faccia riferimento ai prezziari per lavori edili e per installazione di impianti tecnologici delle Camere di Commercio locali o, in assenza di questi, agli analoghi prezziari regionali. Per i componenti specifici della distribuzione si prevede che siano utilizzati i prezziari emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico per la valutazione degli investimenti oppure, in ultima istanza, i valori di mercato come risultano dalle offerte più recenti.

Il Decreto definisce inoltre le vite utili da utilizzare per la determinazione del valore di degrado delle varie componenti della rete e degli impianti.

Per quanto riguarda la situazione di regime, i valori di rimborso sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 8 del Decreto Letta, riformulato in virtù dell'entrata in vigore del

Decreto Legislativo n. 93/2011 (attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato dell'Energia Elettrica ed il Gas).

La nuova normativa prevede che il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso degli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore.

Nella situazione a regime, il valore di rimborso al gestore uscente è pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura, relativo agli impianti la cui proprietà viene trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore, incluse le immobilizzazioni in corso di realizzazione, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà”.

L'articolo 24, comma 3, del Decreto Legislativo n. 93/2011 ha infine stabilito che l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, debba riconoscere in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso determinato nel primo periodo e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località previsti dalla regolazione tariffaria. Grazie a questa novità normativa, gli aggiudicatari della prima gara d'ambito potranno recuperare in tariffa la differenza tra il valore di rimborso pagato per acquisire la proprietà degli impianti in gestione, che generalmente risponde alla nozione di valore industriale residuo, e il valore del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari che, come precedentemente indicato, rappresenterà sostanzialmente anche il valore di rimborso cui avrà titolo alla scadenza della concessione. Peraltro – secondo quanto stabilito dal Decreto Criteri - il gestore entrante potrà rinunciare in tutto o in parte al realizzo di tale differenza, offrendola sotto forma di sconto tariffario ai clienti finali, la quale rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'offerta economica della gara d'ambito.

Sul punto merita un richiamo l'ultimo DCO dell'AEEGSI relativo alla prossima regolazione tariffaria. Il documento, attualmente privo di valenza precettiva, prevede una disciplina che, se confermata,

risulterà estremamente penalizzante per i gestori uscenti (soprattutto per quelli c.d. incumbent, cioè titolari della maggioranza dei PDR dell'ambito). Nello stesso, infatti, si prospetta una "diversità di trattamento" relativamente al prospettato recupero tariffario del "delta VIR-RAB". In estrema sintesi, si prevede il pieno riconoscimento di tale differenza (al netto dello "sconto" offerto in gara) solo per i gestori entranti che siano diversi dagli uscenti. Ciò sul presupposto che, solo questi ultimi, sosterebbero materialmente l'onere finanziario relativo. Le associazioni di categoria hanno già fermamente contestato detto meccanismo che, del resto, pare affetto da gravi illegittimità (violazione del D.lgs. 93/2011 e dei principi sulle gare pubbliche).

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012 è stato pubblicato il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", che al già citato articolo 37 ("Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale") chiarisce i soggetti ammessi alle gare per ambito territoriale. In particolare, dispone che i soggetti già titolari degli affidamenti o delle concessioni di distribuzione del gas possono partecipare alle prime gare per ambiti territoriali, successive al periodo transitorio, su tutto il territorio nazionale e senza limitazioni territoriali.

E' consentita, inoltre, anche la partecipazione dei soggetti affidatari diretti di soli servizi pubblici locali "diversi" dalla distribuzione del gas naturale.

A completamento della disciplina, vanno evidenziati i provvedimenti di cui appresso:

- Delibera AEEGSI 407/2012/R/GAS che ha fissato i "criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale" entro il tetto massimo di 600 mila euro.
- Delibera AEEGSI 532/2012/R/GAS che ha stabilito i format di comunicazione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione e degli impianti del gas naturale;
- Il D.M. 05/02/2013 che ha approvato il testo del Contratto Tipo;
- Determinazione n. 2/2013 del 7 giugno 2013, con la quale l'AEEGSI ha definito l'elenco dei documenti che le stazioni appaltanti dovranno inviare all'Autorità ai sensi dell'articolo 9 comma 2 del Decreto Criteri (bando e disciplinare di gara e alcuni allegati relativi a questi, tra cui il contratto di servizio e le linee programmatiche d'ambito con le condizioni minime di sviluppo, corredate dall'analisi costi-benefici), lo schema di nota che le stazioni appaltanti dovranno inviare all'AEEGSI per giustificare eventuali scostamenti dal bando e dal disciplinare di gara tipo e la scelta dei punteggi da attribuire alle offerte.

Il Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" (c.d. Decreto del Fare), all'articolo 4 ha dettato alcune novità rilevanti in materia di gare d'ambito, prevedendo, in particolare, che:

1) i termini introdotti dall'articolo 3 del DM 12 novembre 2011 n.226 (Regolamento Criteri) in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alle gare d'ambito (selezione stazione appaltante ed emissione bando di gara) sono da intendersi di natura perentoria ed il prospettato intervento della Regione per avviare la procedura di gara in caso di mancato rispetto dei suddetti termini avverrà nominando un commissario ad acta;

2) le date limite dei primi due scaglioni di gare, qualora tali termini siano già scaduti o in scadenza entro ottobre 2013, sono prorogate di 4 mesi. In qualsiasi caso il termine per l'intervento della Regione in assenza della nomina della stazione appaltante non potrà essere precedente al 1 gennaio 2014. Decorsi i 4 mesi dalle scadenze di cui sopra, se la Regione non ha nominato un commissario ad acta sarà il Ministero dello Sviluppo Economico a nominarlo;

3) per gli ambiti dove non è presente il capoluogo di provincia, la nomina della stazione appaltante avviene tramite votazione a maggioranza qualificata di un numero di Comuni che rappresenti almeno i due terzi dei PDR d'ambito;

4) nel caso in cui le scadenze, così come prorogate dal Decreto del Fare, non vengano ulteriormente rispettate, il 20% degli oneri spettanti annualmente ai Comuni a seguito della gara (canoni annui) sarà invece versato dal gestore subentrante alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico al fine di ridurre le tariffe di distribuzione dell'ambito;

5) viene stabilita la possibilità per il Ministero dello Sviluppo Economico di emanare linee guida volte a semplificare il calcolo del valore di rimborso degli impianti, in conformità con l'articolo 5 del Decreto Criteri.

In data 9 agosto 2013 il Parlamento ha approvato in via definitiva la conversione in legge del Decreto del Fare. La legge di conversione ha confermato le disposizioni del Decreto, prevedendo, in aggiunta, di prorogare di ventiquattro mesi le date limite previste dal Decreto per gli ambiti territoriali minimi in cui almeno il 15% dei punti di riconsegna è situato nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

La Corte Costituzionale, con sentenza del 7 giugno 2013, n. 134, emessa a seguito dell'eccezione di costituzionalità sollevata dal TAR di Milano, ha dichiarato legittimo il blocco delle gare gas comunali introdotto dall'articolo 24, comma 4, del D.lgs. n. 93/2011.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state apportate variazioni significative al Decreto Letta 164/2000 con l'emanazione del decreto legge 23 dicembre 2013 n. 145, "Destinazione Italia" (convertito nella legge 9/2014) che ha modificato alcune disposizioni relative ai criteri di valorizzazione delle reti di distribuzione del gas naturale rilevanti ai fini dell'affidamento tramite gara delle concessioni per la gestione del servizio. In particolare, è stata introdotta una differente metodologia di calcolo del valore di rimborso spettante ai titolari degli affidamenti e concessioni cessanti qualora non sia desumibile negli accordi contrattuali tra Comune e gestore, : il Ministero dello Sviluppo Economico ha infatti emanato le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" —Le modalità operative previste dalle Linee Guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente tengono conto delle specifiche caratteristiche dei componenti dell'impianto e del contesto territoriale in cui è installato. Gli obiettivi principali delle Linee Guida sono:

- a) fornire, in assenza di specifiche previsioni contrattuali, modalità operative per la valorizzazione industriale delle reti che, nel rispetto delle norme, rappresentino un giusto equilibrio fra le esigenze delle imprese uscenti, che dovessero cedere la rete in seguito alla gara, e quelle dei clienti finali e dell'impresa vincitrice della gara d'ambito;
- b) ridurre il contenzioso tra gestore uscente e Ente locale concedente che rappresenta gli interessi dei clienti finali e della futura impresa aggiudicataria della gara;
- c) limitare le risorse complessive da parte degli Enti locali e imprese e, nello stesso tempo, aumentarne l'efficacia, concentrando le risorse nella verifica dei dati di input più importanti, nella corretta applicazione delle Linee guida;
- d) abbreviare di conseguenza i tempi per la preparazione della gara;
- e) aumentare la trasparenza e l'omogeneità di applicazione, pur tenendo conto delle specificità locali importanti;
- f) dare una ragionevole certezza alle imprese uscenti;
- g) facilitare la verifica da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico ai sensi dell'articolo 1, comma 16, del DL 145/2013.

In contemporanea, a seguito dell'approvazione del Testo Unico delle disposizioni in materia di qualità e tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (TUDG), l'Autorità, con delibera 367/2014/r/gas completava la regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito con riferimento, in particolare, alla definizione della componente della tariffa a copertura della differenza tra VIR e RAB, come previsto dal decreto legislativo 93/2011. Tale provvedimento ha apportato modifiche significative alla delibera 573/2013 e relativo allegato TUDG (RTDG 2014-2019).

Per quanto concerne gli oneri di gara la norma dispone, al fine di agevolare la partenze delle procedure di gara, l'anticipo della spesa da parte del gestore uscente, che la recupererà dal subentrante comprensiva degli interessi (il quale poi a sua volta recupererà tali oneri in tariffa).

La delibera 414/2014/R/gas ha introdotto disposizioni in materia di analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB di cui all'oggetto pubblicata sul sito dell'Autorità e definisce i valori di riferimento per la determinazione dei costi unitari benchmark da utilizzare nell'analisi per indici ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB di cui all'articolo 16, comma 1, delibera 310/2014/R/gas.

Con riferimento alle gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione, la scadenza del primo blocco di gare che era prevista per l'11 luglio 2014 è stata posticipata di otto mesi dal decreto legge Competitività (termine ultimo 11/3/2015). Tale decreto ha inoltre posticipato di sei mesi le scadenze del secondo, del terzo e del quarto gruppo, nonché di 4 mesi quelle del quinto e del sesto gruppo di ambiti.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 riguardante i criteri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

1) le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi in caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell'entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle "Linee Guida";

2) l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali. Soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all'attuale 10%;

3) la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica oggetto di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Le principali novità riguardano, invece, il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. È stata anche introdotta, nell'ipotesi di inerzia dei Comuni nell'acquisizione dei dati, la possibilità per le stazioni appaltanti di sostituirsi ai primi nei rapporti con il gestore.

Con la Deliberazione 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze tra VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al decreto legge 145/13 denominato "Destinazione Italia". In particolare, ai fini del calcolo dello scostamento VIR/RAB è stato recepito il caso di porzioni di rete di proprietà del gestore uscente ma soggette a devoluzione gratuita, alla scadenza naturale, a favore dell'ente locale concedente.

Nel corso del 2016 le date limite individuate nel Regolamento gare, sono state ulteriormente modificate, con la legge 21/16. In particolare, la legge 21/16 prevede, all'articolo 3, comma 2-bis, ulteriori rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi.

Attualmente il quadro normativo e regolamentare per l'avvio delle gare gas deve ritenersi completo.

Gli operatori presenti nel mercato della distribuzione nel 2015 erano pari a 226 (fonte: "Indagine annuale sui settori regolati", AEEGSI). L'avvio delle gare accelererà il fenomeno, peraltro già in corso, di riduzione degli operatori, per cui si è passati da 251 operatori della distribuzione presenti nel 2009 a 226 nel 2015 (-9,9%), come rilevabile nella seguente tabella.

OPERATORI(A)	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
NUMERO	251	235	227	226	228	229	226
Molto grandi	9	9	9	8	7	8	8
Grandi	25	23	25	27	26	22	22
Medi	22	23	18	18	20	21	21
Piccoli	119	112	114	112	115	117	115
Piccolissimi	76	68	61	61	60	61	60
VOLUME DISTRIBUITO - M(m ³)	34.048	36.336	34.295	33.913	34.241	29.509	31.007
Molto grandi	19.023	21.016	19.677	19.309	19.553	17.414	18.244
Grandi	8.355	8.243	8.591	8.834	8.682	6.754	7.073
Medi	2.574	2.912	2.015	2.034	2.227	2.060	2.197
Piccoli	3.797	3.909	3.780	3.512	3.578	3.105	3.315
Piccolissimi	298	257	233	223	202	176	177

(A) Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti.

Grandi: operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000.

Medi: operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000.

Piccoli: operatori con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000.

Piccolissimi: operatori con meno di 5.000 clienti.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La suddivisione dei distributori in base al numero dei clienti serviti mostra che la numerosità delle imprese medio-grandi è rimasta invariata rispetto al 2014. La riduzione dei soggetti attivi è avvenuta nell'ambito delle ultime due classi, quelle cioè degli operatori con meno di 50.000 utenti. L'incremento dei volumi complessivamente distribuiti si è ripartito in modo relativamente omogeneo tra le classi, a parte l'ultima.

L'aumento percentualmente più elevato si è avuto nel caso dei piccoli e medi operatori che nel 2015 hanno distribuito più del 6,5% in più del gas erogato nel 2014. I piccolissimi operatori, invece, hanno accresciuto i loro livelli di attività in misura assai minore: nel 2015 hanno, infatti, erogato solo 2 M(m³) in più del 2014, cioè meno dell'1% in più dell'anno precedente.

Nella provincia di Lecco gli ambiti che saranno affidati mediante gara sono due: Lecco 1 - Nord e Lecco 2 - Sud, in cui operano 4 operatori (Lario reti gas, Egea, 2i Rete gas, Italgas).

Il ruolo di Stazione Appaltante per l'Atem Lecco 1 - Nord, spetta al Comune di Lecco, che ha già avviato le procedure per l'indizione della gara attesa entro il mese di gennaio 2018, mentre la Stazione Appaltante per l'Atem Lecco 2 - Sud è il Comune di Calolziocorte. Anche in questo caso la gara è attesa per il 2018.

Le concessioni in essere della società Lario Reti Gas rientrano, principalmente nell'ambito Lecco 1 - Nord. Unica eccezione è la concessione relativa al comune di Merate, ricompresa nell'Atem Lecco 2 - Sud, la quale ha avuto termine alla scadenza prevista a gennaio 2017.

Quadro regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa agli anni 2015 e 2016 per i diversi ambiti del business aziendale, a prescindere dagli impatti sulla Società.

La Legge 22 maggio 2015, n. 68: "disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" (pubblicata nella GU n. 122 del 28 maggio), ha inserito nel codice penale il nuovo Titolo VI-bis dei "Delitti contro l'ambiente, che comprende i seguenti nuovi reati: inquinamento ambientale, morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo e omessa bonifica". I reati sono stati recepiti aggiornando il modello organizzativo che la Società ha adottato ai sensi della L. 231/01.

Unbundling funzionale: Lario reti gas srl adotta misure conformi alle norme del TIUF (Testo integrato di Unbundling Funzionale adottato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas naturale e il sistema idrico con la Delibera 11/07 e s.m.i) in merito agli obblighi di separazione funzionale per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas. In particolare, con la delibera 296/2015/R/com del 22 giugno 2015, l'Autorità ha confermato l'obbligo di separazione funzionale dell'attività di distribuzione del gas naturale rispetto ad attività diverse, semplificando gli obblighi a carico dei distributori che hanno meno di 100.000 clienti allacciati alla rete di distribuzione come Lario reti gas srl. Le imprese di distribuzione del gas con meno di 100.000 clienti allacciati sono esonerate dagli obblighi di predisposizione del Programma Adempimenti e dei connessi adempimenti, tra i quali l'indicazione delle "misure adottate per assicurare il rispetto dei principio

di non discriminazione nella gestione delle sue attività” e “gli obblighi posti a carico del personale dell’impresa per assicurare il rispetto del citato principio”. Lario reti gas ha deciso di mantenere il Codice di Comportamento già adottato, in quanto lo stesso contiene le regole che il Gestore medesimo ed il Personale Coinvolto sono tenuti ad osservare per garantire il rispetto delle finalità della Separazione Funzionale.

Tra i nuovi obblighi introdotti dalla delibera 296/2015/R/com risultano di particolare rilevanza gli obblighi riguardanti la separazione della politica di comunicazione e di marchio delle imprese di distribuzione e di vendita, la separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali e le previsioni in tema di trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016 ad eccezione degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (entrate in vigore il 30 giugno 2016) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entrate in vigore il 1° gennaio 2017).

Gare d’ambito per la distribuzione del gas: con la legge 21/16, le date limite individuate nel Regolamento gare, sono state ulteriormente modificate. In particolare, come indicato all’articolo 3, comma 2-bis, sono stati previsti rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi.

Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'art. 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei

documenti di gara. Viene, infine, abrogata qualsiasi penalizzazione economica per gli enti locali nei casi in cui gli stessi non avessero rispettato i termini per la scelta della stazione appaltante.

Tariffe Distribuzione: con la delibera 99/2016/R/gas del 10 marzo 2016 l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2015. Con la delibera 173/2016/R/gas del 7 aprile 2016 sono state determinate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2016, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2015.

Con delibera 280/2015/R/gas del 12 giugno 2015, "disposizioni in materia di componenti tariffarie a copertura dei costi centralizzati relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori" vengono prorogate per l'anno 2016 le regole vigenti per gli anni 2014 e 2015 in relazione alla determinazione delle componenti tariffarie TELtc e, CONtc, di cui all'articolo 29, comma 1, della regolazione tariffaria RTDG, a copertura dei costi centralizzati per i sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori.

Con delibera 775/2016/R/gas del 22 dicembre 2016 viene approvata la nuova versione della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG), a valle delle modifiche in materia di costi operativi riconosciuti, di determinazione della componente tariffaria a copertura dei costi delle verifiche metrologiche, di riconoscimento dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori e di definizione dei costi standard dei gruppi di misura elettronici, per il triennio 2017-2019.

Riforma della regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione: la delibera 117/2015/R/gas del 19 marzo 2015 ha riformato in modo rilevante la regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione. Le novità riguardano: l'introduzione dei cosiddetti "periodi di riferimento delle letture" (che devono coprire almeno l'80% dei consumi del periodo), la frequenza di lettura, la messa a disposizione delle misure (compresa quella di switching) e le eventuali rettifiche da parte delle imprese di distribuzione. In particolare si segnala l'importante introduzione di un'ulteriore soglia di consumi intermedia pari a 1500 Smc/anno (che si aggiunge a quelle già vigenti: 500 e 5000 Smc/anno) a cui corrisponde un ulteriore obbligo di lettura da parte del distributore con una cadenza quadrimestrale, a metà tra

quella mensile (consumi >5000 Smc/anno) e quella semestrale per i consumi più bassi (<500 Smc/anno).

Inoltre con questo provvedimento, l'Autorità introduce un termine mensile unico per l'invio di tutte le letture dai distributori agli utenti, entro il 6°giorno lavorativo del mese attraverso canali e formati standard e un tempo massimo di validazione dati da parte dei distributori pari a tre giorni lavorativi.

Remunerazione del capitale investito nei settori regolati (WACC): la delibera 583/2015/R/com ha fissato i nuovi valori del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi regolati di energia elettrica e gas. Con tale provvedimento vengono approvati in particolare i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2021, ossia per un periodo di sei anni. E' previsto un aggiornamento con cadenza triennale (2018) per i parametri comuni a tutti i servizi, mentre i parametri specifici del servizio (D/E), per il momento pari ai valori degli attuali periodi regolatori specifici, saranno aggiornati in corrispondenza della scadenza dei predetti periodi. Saranno quindi definiti nel corso del 2018 i nuovi valori del WACC per il secondo triennio 2019-2021.

La delibera stabilisce i valori per il periodo 2016-2018 per la distribuzione e misura del gas naturale rispettivamente a 6,1% e 6,6%

La novità introdotta nella nuova formula del WACC è il riferimento a valori reali dei tassi di rendimento del capitale proprio e del capitale di debito (K_e e K_d), e l'aggiunta di un fattore di correzione (F) che consente la copertura delle imposte sui profitti nominali; inoltre è stato introdotto un valore che tiene conto del rischio paese, denominato CRP (Country Risk Premium) che verrà aggiornato secondo un meccanismo di tipo trigger.

Morosità: la delibera 258/2015/R/com modifica ed integra la disciplina relativa alla morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e procede ad una revisione della procedura di switching nel settore del gas naturale al fine di ridurre le tempistiche.

In tema di servizio di default, viene stabilito uno specifico obbligo, in capo all'utente che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento nei pagamenti del cliente al fine di poter portare a termine, con maggiore efficacia, le iniziative giudiziarie.

Inoltre vengono stabiliti gli indennizzi, a favore dell'utente del servizio di distribuzione, nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità, da parte dell'impresa di distribuzione nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino ad esecuzione della prestazione dovuta.

Obiettivi di risparmio energetico (TEE)

Quadro normativo

Il meccanismo dei Certificati Bianchi, introdotto dai decreti ministeriali del 24 aprile 2001, successivamente modificati dai decreti ministeriali del 20 luglio 2004 e aggiornati dal decreto ministeriale del 21 dicembre 2007, si configura come un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti.

Il sistema, nel corso degli anni, è stato progressivamente modificato coerentemente con l'evoluzione legislativa e, soprattutto, alla luce dei sempre più importanti obiettivi di risparmio energetico a cui è chiamato a contribuire. Il meccanismo è stato aggiornato con la pubblicazione del D.Lgs. n. 115 del 30 maggio 2008 e, successivamente, è stato ulteriormente rivisto con il D.M. 28 dicembre 2012 (cosiddetto decreto "Certificati Bianchi"), con le relative Linee Guida EEN 9/11, e con il D.Lgs.102/2014; gli adeguamenti hanno introdotto rilevanti rinnovamenti sia in termini di ambiti di applicazione e soggetti eleggibili sia di strumenti operativi per il riconoscimento dei titoli.

Soggetti obbligati

Il funzionamento prevede "obblighi" a carico dei distributori di energia elettrica e gas naturale, combinati con "benefici" offerti a soggetti che realizzano gli interventi di riduzione e miglioramento negli usi finali di energia.

Schematicamente:

- **beneficiari:** sono i soggetti che realizzano interventi di efficienza energetica, ai quali viene rilasciato un ammontare di Certificati Bianchi pari al risparmio di energia realizzato (un Certificato per ogni Tep risparmiato).
- **soggetti obbligati:** sono i maggiori distributori di energia elettrica e gas naturale ai quali è richiesto di ottenere il risparmio di una ben definita quota di energia. Gli stessi possono adempiere alla quota d'obbligo realizzando direttamente i progetti di efficienza energetica

per i quali vengono riconosciuti i TEE dal GSE oppure, in alternativa, acquistando i titoli attraverso le negoziazioni sul mercato dei TEE gestito dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) o attraverso transazioni bilaterali.

Lario reti gas ha da sempre assolto i suoi obblighi normativi acquistando i Certificati Bianchi nella piattaforma di mercato messa a disposizione dal GME impegnandosi nel seguire costantemente le sessioni di scambio settimanali.

Quote d'obbligo e obiettivi nazionali

L'obbligo in capo ai soggetti obbligati si determina dal rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita dalla singola impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e dall'impresa stessa autocertificata, e la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale, definita annualmente dall'Autorità e conteggiata nell'anno precedente all'ultimo trascorso.

A decorrere dal 2013, il GSE comunica ai distributori di energia elettrica e gas soggetti all'obbligo la rispettiva quota per l'adempimento dello stesso; per Lrg, le quote d'obbligo assegnate sono le seguenti:

- anno 2013 → nr. 12.513 TEE
- anno 2014 → nr. 15.942 TEE
- anno 2015 → nr. 21.052 TEE
- **anno 2016 → nr. 26.426 TEE**

Ai sensi dell'art. 13 del decreto c.d. "certificati bianchi", in merito all'ottemperanza agli obblighi quantitativi di risparmio in capo ai soggetti obbligati, si definisce che:

- per gli anni d'obbligo 2013 e 2014, il soggetto obbligato consegua una quota dell'obbligo di competenza pari o superiore al valore minimo del 50% dell'obiettivo, compensando la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni;
- per gli anni 2015 e 2016 tale valore minimo è fissato al 60% dell'obbligo di competenza, ferma restando la possibilità di compensare la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni previste dal succitato decreto.

Lario reti gas, al 31.05.2016, ha provveduto ad annullare (ovvero consegnare al GSE) nr. 13.242 TEE pari al 63% dell'obbligo di competenza dell'anno 2015. L'azienda si è riservata la possibilità di

compensare, entro il biennio, la quota d'obbligo relativa all'anno 2014 per la parte mancante pari a 5.131 TEE. Questi Certificati Bianchi dovranno essere tassativamente annullati entro il 31.05.2017 unitamente ad almeno il 60% della quota d'obbligo anno 2016 pari a 15.856 TEE.

Nella tabella che segue vengono esposti gli obiettivi di risparmio di energia primaria, espressi in numero di TEE, in capo ai distributori di energia elettrica e gas con più di 50.000 clienti finali per il quadriennio 2013-2016, secondo le seguenti quantità e cadenze annuali:

	2013	2014	2015	2016
Obiettivo elettrico [MTEE]	3,03	3,71	4,26	5,23
Obiettivo gas [MTEE]	2,48	3,04	3,49	4,28
Obiettivo cumulato [MTEE]	5,51	6,75	7,75	9,51

Ruolo del GSE

Il GSE è l'ente che comunica ai distributori di energia elettrica e gas, tramite il proprio portale, la rispettiva quota di obiettivo; successivamente, il 31 maggio di ciascun anno, il GSE verifica la quota d'obbligo ottemperata da ciascun soggetto obbligato ed informa dei titoli ricevuti e degli esiti della verifica il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il GME e l'Autorità.

Ruolo dell'Autorità e sanzioni

L'Autorità determina ogni anno l'entità del contributo da erogare ai distributori per il conseguimento dei loro obblighi. Il contributo è finanziato attraverso un piccolo prelievo dalle tariffe di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, stabilito dall'Autorità in modo da garantire che l'aggravio complessivo sulla bolletta energetica dei consumatori sia sempre considerevolmente inferiore al beneficio economico complessivo derivante dall'attuazione del meccanismo. Il contributo partecipa dunque alla realizzazione degli interventi presso i consumatori finali riducendone il costo.

L'AEEGSI, in applicazione delle nuove modalità di definizione del contributo a copertura dei costi sostenuti dai distributori obbligati, con la determina **DMEG/EFR/11/2016** del 16.06.2016 ha stabilito:

- il contributo tariffario definitivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2015 è pari a 114,83 €/TEE.

- il contributo tariffario preventivo in materia di titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016 è pari a 118,37 €/TEE.

Integrando i criteri generali stabiliti con la delibera 243/2012, l'AEEGSI ha fissato le modalità di determinazione delle sanzioni per chi non rispetta gli obblighi legati ai certificati bianchi, stabiliti dal D.M. del 28.12.2012.

In linea di massima, la delibera 593/2014 stabilisce che le sanzioni debbano essere parametrare al numero di Tee mancanti per il raggiungimento delle quote minima o residua da compensare, che tali multe garantiscano "un effetto deterrente tale da rendere non conveniente la perpetrazione e la reiterazione dell'illecito" e che la sanzione per il mancato rispetto della quota residua sia più alta di quella per la mancata osservazione della quota minima.

Le sanzioni verranno quantificate tenendo conto dei seguenti parametri:

- valore medio dei titoli assunto nel mercato e nei contratti bilaterali, nel periodo compreso tra il 1° giugno dell'anno successivo a quello d'obbligo al 31 maggio del secondo anno successivo; ii.
- numero di titoli che corrispondono all'inadempienza oggetto della sanzione stessa;
- costi evitati dal soggetto obbligato in ragione dell'inadempimento.

Unbundling contabile

L'Autorità con la delibera 231/2014 pubblicata dall'AEEGSI il 23 maggio 2014, prevede una significativa semplificazione degli obblighi di separazione contabile sia tramite la revisione delle soglie di applicazione del regime ordinario e semplificato, sia tramite l'esenzione dall'invio dei dati da parte di diverse tipologie di soggetti. Rispetto alla disciplina in essere vengono apportate alcune modifiche al fine di rendere le disposizioni relative all'Unbundling contabile coerenti con quanto introdotto dal decreto legislativo 93/11 (decreto di recepimento delle Direttive del III pacchetto), e con l'evoluzione del quadro regolatorio intervenuta negli ultimi anni.

Sono stati previsti anche nuovi schemi contabili relativi ai conti annuali separati già a partire dall'esercizio 2014.

Sistema Informativo Integrato (SII)

L'Autorità ha approvato la delibera 296/2014/R/gas con cui disciplina le attività propedeutiche alla piena implementazione del Sistema Informativo Integrato (SII) nel settore del gas naturale, stabilendo alcune disposizioni relative alle fasi di accreditamento, di primo popolamento ed aggiornamento del registro centrale ufficiale (RCU).

Il provvedimento stabilisce che per il periodo gennaio - marzo 2015, le imprese di distribuzione dovranno provvedere all'aggiornamento almeno mensile del registro centrale ufficiale; in seguito si passerà alla modalità on condition, in base alla quale i dati relativi a ciascun PdR verranno aggiornati entro un tempo massimo di 2 giorni lavorativi, solo in seguito a variazione di uno o più degli stessi dati.

Processi di Volture

Dal 1 dicembre 2016, con la delibera 102/2016/R/com, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico definisce le disposizioni funzionali in merito all'implementazione, per il tramite del Sistema Informativo Integrato SII, del processo di voltura anche per il settore del gas naturale.

Il provvedimento definisce le disposizioni funzionali all'acquisizione della titolarità di un punto di riconsegna attivo da parte di un cliente finale (voltura).

Contributo di funzionamento dell'Autorità

Con la Delibera 219/2016/A l'Autorità ha stabilito l'aliquota del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico dovuto dai soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica, del gas e del servizio idrico integrato ai sensi del comma 68-bis dell'articolo 1 della Legge n. 266/05, nonché dell'articolo 24- bis del decreto legge 1/2012, coordinato con la legge di conversione 27/2012. In base al provvedimento, il contributo per l'anno 2016 è stato confermato pari allo 0,28 per mille.

Rispetto dei parametri di servizio stabiliti dal Regolatore

La delibera 574/2013/R/gas approva la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019.

Nel corso dell'anno la Società ha sostenuto indennizzi al cliente finale per circa 200 euro, dovuti al mancato rispetto dei livelli specifici di qualità di servizio.

Tariffe di distribuzione e misura

Quarto periodo di regolazione per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale:

Con la delibera 367/2014/R/gas l'Autorità completa il quadro della regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014-2019), integrando le disposizioni vigenti (approvate con la deliberazione 573/2013/R/gas e riferite alle gestioni comunali) con norme specifiche per le gestioni d'ambito. Il provvedimento riflette sostanzialmente l'impostazione e gli orientamenti illustrati nel documento di consultazione 53/2014/R/gas, apportandovi alcuni affinamenti. Gli effetti delle disposizioni decorrono dall'avvio delle gestioni d'ambito, ossia in esito all'espletamento delle nuove gare per l'affidamento a livello sovracomunale (ATEM) delle concessioni di distribuzione del gas naturale.

Dette disposizioni riguardano:

- il valore delle immobilizzazioni nette di località a seguito degli affidamenti per ambito e criteri per il riconoscimento della differenza tra VIR e RAB. In particolare, l'Autorità, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 93/11, differenzia la valorizzazione del riconoscimento ai fini tariffari delle immobilizzazioni nette, distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente (c.d. "regolazione asimmetrica"): ciò al fine di limitare l'immediato riconoscimento in tariffa della differenza VIR-RAB ai casi in cui c'è un effettivo esborso finanziario, con beneficio per i consumatori. Come noto il gestore entrante dovrà riconoscere al gestore uscente il VIR. Nel caso in cui gestore entrante e gestore uscente siano lo stesso soggetto è evidente che il livello del capitale investito non si modifichi per effetto dell'aggiudicazione della gara, a differenza di quanto avviene nel caso in cui il gestore entrante debba effettivamente impiegare del capitale per il riconoscimento del VIR al gestore uscente. A fronte di tale situazione il meccanismo adottato dall'Autorità, che non prevede il riconoscimento al gestore entrante, qualora coincida con quello uscente, di un impiego di capitale che di fatto non c'è stato,

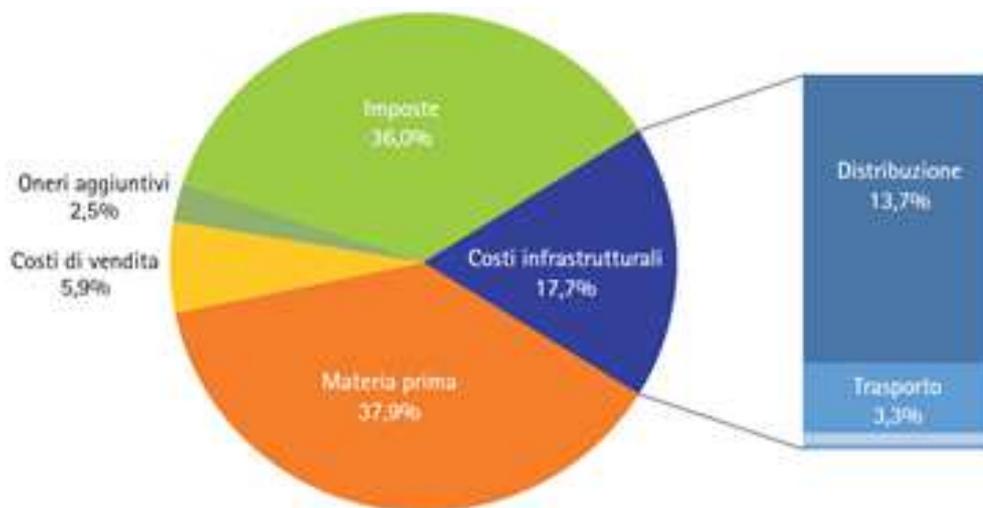
evita che il diritto al rimborso si traduca per l'incumbent in un vantaggio non replicabile dagli altri concorrenti; l'adozione di una misura di natura asimmetrica garantisce un corretto espletamento delle gare d'ambito consentendo a tutti di partecipare in condizioni paritarie. Ciò è stato evidenziato anche nella segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 2 luglio 2014;

- i corrispettivi a copertura dei costi operativi per l'attività di distribuzione e gestione delle infrastrutture di rete. In particolare:
 - vengono differenziati i corrispettivi unitari riconosciuti per le gestioni d'ambito in funzione della dimensione dell'ambito (corrispettivi unitari ridotti e pari a quelli attualmente previsti per le gestioni comunali svolte da imprese di dimensione grande),
 - vengono introdotti criteri di gradualità negli aggiornamenti per gli anni di concessione successivi al terzo;
- i corrispettivi a copertura degli oneri di gara: una tantum e quota annua (pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale);
- l'allungamento delle vite utili dei cespiti ai fini della determinazione degli ammortamenti in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- l'applicazione obbligatoria dell'opzione di degrado dei contributi in occasione del passaggio a gestione d'ambito;
- i criteri per la rivalutazione delle c.d. RAB depresse rispetto ai valori medi riconosciuti, da applicare anche ai cespiti di proprietà degli enti locali concedenti non oggetto di trasferimento in sede di gara. In particolare sono considerate come depresse le situazioni in cui il livello della RAB sia inferiore rispetto al 75% della valutazione parametrica e il livello a cui vengono riportate le RAB depresse è pari al 75% della valutazione parametrica. Rispetto alle ipotesi formulate in sede di consultazione risultano pertanto aumentati sia la platea dei possibili beneficiari, sia il livello obiettivo a cui riallineare le RAB depresse.

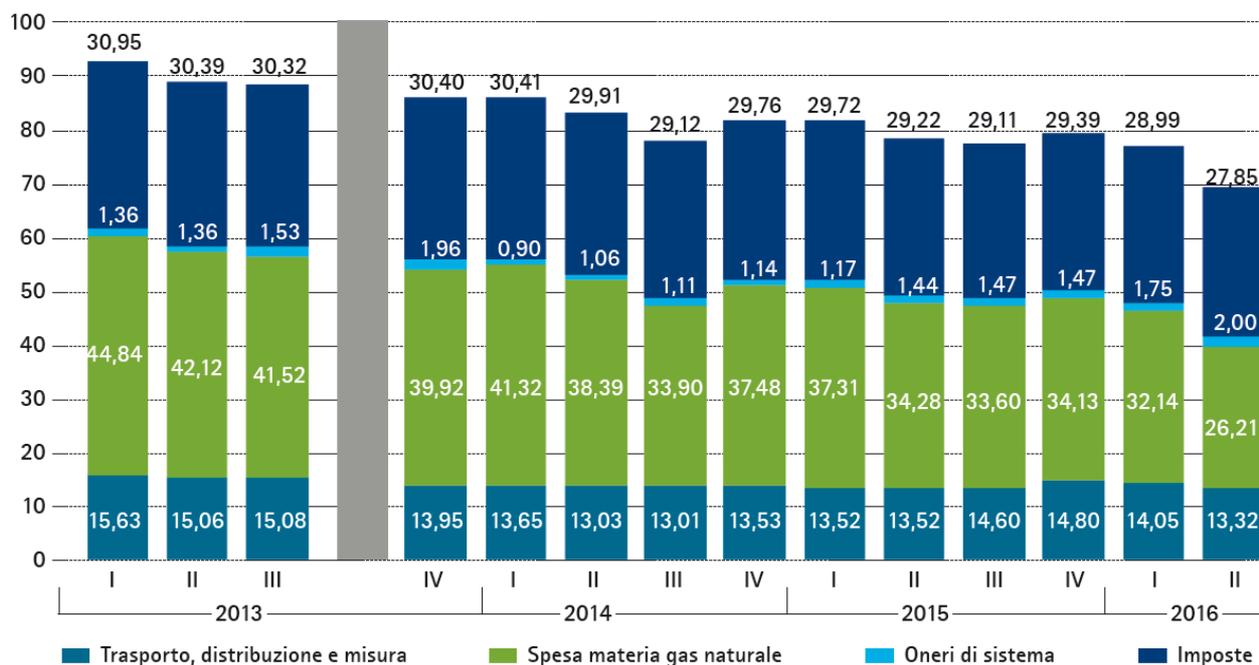
Tariffe di distribuzione del gas naturale

Nel 2016 il prezzo per la famiglia italiana che consuma 1.400 mc di gas e possiede un impianto di riscaldamento individuale risulta composto per il 64% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 36% dalle imposte che gravano sul settore (accisa, addizionale regionale, iva).

La componente relativa alla copertura dei costi del distributore locale incide per circa il 14% (fonte AEEGSI).



L'andamento delle tariffe del gas è riportato nel grafico sottostante:



(fonte AEEGSI)

e tariffe obbligatorie per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale valide per l'anno 2016 sono state approvate dall'Autorità con le delibere 645/2015/R/gas e 657/2015/R/com e successivamente aggiornate con le delibere dell'Autorità 139/2016/R/com, 141/2016/R/gas, 352/2016/R/com e 534/2016/R/com. Nelle tabelle sottostanti sono riportati i valori delle tariffe obbligatorie:

in vigore dal 01.01.2016

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.1.2016 A SEGUITO DELIBERE AEEGSI N. 846/2016 e 867/2016

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI G4-G8					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi/euro/mc)									
n°	da	a	distribuzione	missione	commercializzazione	USG2	TOTALE	distribuzione	USG1	GS (*)	RE	RS	USG2	USGNT	USGLU	USGPT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,6554
2	121	480						6,2360					3,7600				12,6514
3	481	1.560						5,7077					2,1700				10,5331
4	1.561	5.000						5,7317	1,0816	0,1336	0,9701	0,1526	1,7300				10,1171
5	5.001	80.000	31,62	15,00	1,20	-27,01	20,81	4,2828					1,2000	0,0617	0,1783	0,0775	8,1382
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,2448
7	200.001	1.000.000						1,0647					0,0000				2,6227
8		oltre 1000000						0,2962	0,5465	0,0624	0,5545	0,0771	0,0000				1,8542

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI G10-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi/euro/mc)									
n°	da	a	distribuzione	missione	commercializzazione	USG2	TOTALE	distribuzione	USG1	GS (*)	RE	RS	USG2	USGNT	USGLU	USGPT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,6554
2	121	480						6,2360					3,7600				12,6514
3	481	1.560						5,7077					2,1700				10,5331
4	1.561	5.000						5,7317	1,0816	0,1336	0,9701	0,1526	1,7300				10,1171
5	5.001	80.000	203,88	96,73	1,20	-27,01	274,80	4,2828					1,2000	0,0617	0,1783	0,0775	8,1382
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,2448
7	200.001	1.000.000						1,0647					0,0000				2,6227
8		oltre 1000000						0,2962	0,5465	0,0624	0,5545	0,0771	0,0000				1,8542

SCALONI DI CONSUMO (Smc/anno)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ordinario) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimi/euro/mc)									
n°	da	a	distribuzione	missione	commercializzazione	USG2	TOTALE	distribuzione	USG1	GS (*)	RE	RS	USG2	USGNT	USGLU	USGPT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				2,6554
2	121	480						6,2360					3,7600				12,6514
3	481	1.560						5,7077					2,1700				10,5331
4	1.561	5.000						5,7317	1,0816	0,1336	0,9701	0,1526	1,7300				10,1171
5	5.001	80.000	695,96	330,19	1,20	-27,01	1000,34	4,2828					1,2000	0,0617	0,1783	0,0775	8,1382
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,2448
7	200.001	1.000.000						1,0647					0,0000				2,6227
8		oltre 1000000						0,2962	0,5465	0,0624	0,5545	0,0771	0,0000				1,8542

(*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella titolarità di clienti non domestici

in vigore dal 01.04.2016

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.4.2016 A SEGUITO DELLE DELIBERE AEE031/138/2016 E 141/2016

SCALIGLIONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ptd/anno) PER CLASSI CONTATORI G4					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/anno)									
n°	da	a	distribuzione	rituale	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG2NT	UG2U	UG2PT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				3,0062
2	121	480						6,2360					3,7600				13,0022
3	481	1.560						5,7077					2,1700				10,8839
4	1.561	5.000						5,7317	1,1800	0,1336	0,9701	0,1526	1,7300				10,4679
5	5.001	80.000	31,62	15,00	1,20	-27,01	20,81	4,2828					1,2000	0,0617	0,3541	0,1541	8,4890
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,5966
7	200.001	1.000.000						1,0647	0,5963	0,0624	0,5545	0,0771	0,0000				2,9249
8		oltre 1000000						0,2962					0,0000				2,1564

SCALIGLIONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ptd/anno) PER CLASSI CONTATORI G10-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/anno)									
n°	da	a	distribuzione	rituale	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG2NT	UG2U	UG2PT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				3,0062
2	121	480						6,2360					3,7600				13,0022
3	481	1.560						5,7077					2,1700				10,8839
4	1.561	5.000						5,7317	1,1800	0,1336	0,9701	0,1526	1,7300				10,4679
5	5.001	80.000	203,88	96,73	1,20	-27,01	274,80	4,2828					1,2000	0,0617	0,3541	0,1541	8,4890
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,5966
7	200.001	1.000.000						1,0647	0,5963	0,0624	0,5545	0,0771	0,0000				2,9249
8		oltre 1000000						0,2962					0,0000				2,1564

SCALIGLIONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ptd/anno) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/anno)									
n°	da	a	distribuzione	rituale	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG2NT	UG2U	UG2PT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				3,0062
2	121	480						6,2360					3,7600				13,0022
3	481	1.560						5,7077					2,1700				10,8839
4	1.561	5.000						5,7317	1,1800	0,1336	0,9701	0,1526	1,7300				10,4679
5	5.001	80.000	695,96	330,19	1,20	-27,01	1000,34	4,2828					1,2000	0,0617	0,3541	0,1541	8,4890
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,5966
7	200.001	1.000.000						1,0647	0,5963	0,0624	0,5545	0,0771	0,0000				2,9249
8		oltre 1000000						0,2962					0,0000				2,1564

(*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella stanzialità di clienti non domestici

In vigore dal 01.07.2016

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.7.2016 A SEGUITO DELLE DELIBERAZIONI AEEGSI N. 352/2016

SCALIGLIONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ptd/anno) PER CLASSI CONTATORI G4-G6					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/anno)									
n°	da	a	distribuzione	rituale	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG2NT	UG2U	UG2PT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				3,1653
2	121	480						6,2360					3,7600				13,1613
3	481	1.560						5,7077					2,1700				11,0430
4	1.561	5.000						5,7317	1,1800	0,1336	1,1292	0,1526	1,7300				10,6270
5	5.001	80.000	31,62	15,00	1,20	-27,01	20,81	4,2828					1,2000	0,0617	0,3541	0,1541	8,6481
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,7547
7	200.001	1.000.000						1,0647	0,5963	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				3,0053
8		oltre 1000000						0,2962					0,0000				2,2368

SCALIGLIONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ptd/anno) PER CLASSI CONTATORI G10-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/anno)									
n°	da	a	distribuzione	rituale	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG2NT	UG2U	UG2PT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				3,1653
2	121	480						6,2360					3,7600				13,1613
3	481	1.560						5,7077					2,1700				11,0430
4	1.561	5.000						5,7317	1,1800	0,1336	1,1292	0,1526	1,7300				10,6270
5	5.001	80.000	203,88	96,73	1,20	-27,01	274,80	4,2828					1,2000	0,0617	0,3541	0,1541	8,6481
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,7547
7	200.001	1.000.000						1,0647	0,5963	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				3,0053
8		oltre 1000000						0,2962					0,0000				2,2368

SCALIGLIONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/ptd/anno) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/anno)									
n°	da	a	distribuzione	rituale	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RS	UG2	UG2NT	UG2U	UG2PT	TOTALE
1	0	120						0,0000					0,0000				3,1653
2	121	480						6,2360					3,7600				13,1613
3	481	1.560						5,7077					2,1700				11,0430
4	1.561	5.000						5,7317	1,1800	0,1336	1,1292	0,1526	1,7300				10,6270
5	5.001	80.000	695,96	330,19	1,20	-27,01	1000,34	4,2828					1,2000	0,0617	0,3541	0,1541	8,6481
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				5,7547
7	200.001	1.000.000						1,0647	0,5963	0,0624	0,6349	0,0771	0,0000				3,0053
8		oltre 1000000						0,2962					0,0000				2,2368

(*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella stanzialità di clienti non domestici

in vigore dal 01.10.2016

TARIFE GAS IN VIGORE DAL 1.10.2016 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE AEEGSI N. 534/2016

SCALONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pt/anno) PER CLASSI CONTATORI G4-G6					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/Smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RB	UG2	UG3NT	UG3LI	UG3PT	TOTALE
1	0	120	31,62	15,00	1,20	-27,01	20,81	0,0000	0,0000	0,1336	1,1292	0,1526	0,0000	0,0617	0,3541	0,1541	1,9853
2	121	480						6,2360					3,7600				11,9813
3	481	1.560						5,7077					2,1700				9,8630
4	1.561	5.000						5,7317					1,7300				9,4470
5	5.001	80.000						4,2828					1,2000				7,4681
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				4,5747
7	200.001	1.000.000						1,0647					0,0000				2,4090
8	oltre 1000000							0,2962					0,0000				1,6405

SCALONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pt/anno) PER CLASSI CONTATORI G10-G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/Smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RB	UG2	UG3NT	UG3LI	UG3PT	TOTALE
1	0	120	203,88	96,73	1,20	-27,01	274,80	0,0000	0,0000	0,1336	1,1292	0,1526	0,0000	0,0617	0,3541	0,1541	1,9853
2	121	480						6,2360					3,7600				11,9813
3	481	1.560						5,7077					2,1700				9,8630
4	1.561	5.000						5,7317					1,7300				9,4470
5	5.001	80.000						4,2828					1,2000				7,4681
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				4,5747
7	200.001	1.000.000						1,0647					0,0000				2,4090
8	oltre 1000000							0,2962					0,0000				1,6405

SCALONI DI CONSUMO (Smolano)			QUOTA FISSA DISTRIBUZIONE (Euro/pt/anno) PER CLASSI CONTATORI OLTRE G40					QUOTA VARIABILE DISTRIBUZIONE (centesimieuro/Smc)									
n°	da	a	distribuzione	misura	commercializzazione	UG2	TOTALE	distribuzione	UG1	GS (*)	RE	RB	UG2	UG3NT	UG3LI	UG3PT	TOTALE
1	0	120	695,96	330,19	1,20	-27,01	1000,34	0,0000	0,0000	0,1336	1,1292	0,1526	0,0000	0,0617	0,3541	0,1541	1,9853
2	121	480						6,2360					3,7600				11,9813
3	481	1.560						5,7077					2,1700				9,8630
4	1.561	5.000						5,7317					1,7300				9,4470
5	5.001	80.000						4,2828					1,2000				7,4681
6	80.001	200.000						2,1694					0,4200				4,5747
7	200.001	1.000.000						1,0647					0,0000				2,4090
8	oltre 1000000							0,2962					0,0000				1,6405

(*) la componente tariffaria GS è valorizzata solo per i punti di riconsegna nella titolarità di clienti non domestici

Commento ai risultati economico, patrimoniali e finanziari

Si segnala che il D.lgs 139/15 ha cambiato la normativa del Codice Civile in tema di Bilanci comportando una serie di modifiche agli schemi di bilancio e di conseguenti riclassificazioni. L'evidenza e l'entità di tali modifiche e riclassificazioni necessarie per rendere comparabili i dati dei due esercizi, si rimanda alla Nota Integrativa.

La situazione economica riclassificata, al netto dei costi capitalizzati, viene rappresentata nella tabella sottostante ed evidenzia un utile netto pari a 1,88 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla rilevazione dell' esercizio precedente.

(valori in migliaia di Euro)

Conto economico riclassificato	2016	%	2015	%	Var. assoluti	Var. %
Ricavi per vendite e prestazioni	12.410	84,7%	12.577	85,8%	(167)	-1,3%
Altri ricavi	2.240	15,3%	2.078	14,2%	162	7,8%
Totale ricavi	14.650	100,0%	14.655	100,0%	(5)	0,0%
Consumi materie prime e materiali	(377)	-2,6%	(305)	-2,1%	(72)	23,6%
Costi operativi	(3.512)	-24,0%	(3.925)	-26,8%	413	-10,5%
Costi per utilizzo reti ed impianti	(2.514)	-17,2%	(2.598)	-17,7%	84	-3,2%
Costi per il personale	(1.712)	-11,6%	(1.765)	-12,0%	53	-3,0%
Totale costi	(8.115)	-55,4%	(8.594)	-58,6%	479	-5,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	6.535	44,6%	6.061	41,4%	474	7,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.922)	-13,1%	(1.769)	-12,1%	(153)	8,7%
Accantonamenti	(850)	-5,8%	(255)	-1,7%	(595)	233,2%
Reddito Operativo (EBIT)	3.763	25,7%	4.037	27,5%	(274)	-6,8%
Gestione finanziaria	9	0,1%	15	0,1%	(6)	-42,2%
Risultato ante imposte	3.772	25,7%	4.052	27,7%	(280)	-6,9%
Gestione fiscale	(1.892)	-12,8%	(1.286)	-8,9%	(606)	47%
Utile netto	1.880	12,8%	2.767	18,9%	(887)	-32,1%

I **ricavi** complessivi presentano una sostanziale linearità rispetto al precedente esercizio e risultano così costituiti:

Ricavi per vendite e prestazioni, a loro volta costituiti da:

- **ricavi tariffari per l'attività di distribuzione del gas naturale**, che ammontano a 11,7 milioni di euro (nel 2015 erano pari a 11,9 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 167 milioni di metri cubi, rispetto ai 164 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente;
- **ricavi per i servizi resi all'utenza**, che ammontano a 689 mila euro (nel precedente esercizio ammontavano a 618 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale per 392 mila euro (nel 2015 erano pari a 357 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle Società di vendita per la restante quota.

Altri ricavi: ammontano a 2,24 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 2,08 milioni di euro) e sono costituiti principalmente da proventi derivanti dalla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), denominati "certificati bianchi", per 1,52 milioni di euro (nel 2015 erano pari a

1,65 milioni di euro), da componenti positive dovute al rilascio a conto economico di due fondi rischi, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa, e da voci residuali per la rimanente parte. Il totale dei **costi esterni** (materie prime, servizi, altri costi operativi), al netto dei costi capitalizzati, ammonta complessivamente a 6,4 milioni di euro (nel precedente esercizio erano pari a 6,8 milioni di euro) e presenta, rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente un decremento principalmente dovuto ai minori acquisti di TEE effettuati nell'esercizio per 138 mila euro, alla rimodulazione del contratto di servizio con la capogruppo per la cui valorizzazione è stato utilizzato il metodo del "cost-plus pricing" e che ha determinato un minor costo rispetto all'anno precedente di 73 mila euro, oltre ad altre voci per importi residuali.

Tali costi risultano principalmente costituiti da:

- canoni concessori riconosciuti ai Comuni pari a 2,28 milioni di euro;
- costi sostenuti per l'acquisto dei cosiddetti certificati bianchi per 1,52 milioni di euro;
- costi sostenuti per i servizi ricevuti dalla Capogruppo per 1,44 milioni di euro;
- costi per materiali e servizi per il funzionamento della Società per 1,17 milioni di euro.

Il **costo del lavoro**, al netto dei costi capitalizzati, si attesta ad un valore di 1,71 milioni di euro. La quota dei costi del personale capitalizzata è stata pari a 976 mila euro contro un valore registrato nel 2015 pari a 962 mila euro. L'incidenza della componente capitalizzata sul costo complessivo del lavoro è pari al 36%.

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**, per le dinamiche sopra cennate, si attesta a 6,53 milioni di euro, pari al 44,6% dei ricavi in miglioramento rispetto all'analogo valore registrato nel 2015 (41,4%).

Gli **Ammortamenti e Accantonamenti**, che ammontano complessivamente a 2,72 milioni di euro (nel 2015 erano pari a 2,02 milioni di euro), risultano composti per 1,82 milioni di euro dagli ammortamenti, per 100 mila euro dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti, necessario per adeguare il rischio di insolvenza dei clienti e per 850 mila euro dagli accantonamenti dell'anno al fondo rischi riferito ai contenziosi in essere.

L'esercizio evidenzia, dunque, un **Risultato Operativo (EBIT)** del periodo di 3,76 milioni di euro (4,03 milioni di euro nel 2015) pari al 26% dei ricavi (28% nel 2015).

Il risultato della **gestione finanziaria** presenta un saldo positivo pari a 9 mila euro, registrando un decremento rispetto al 2015.

La variazione è da ricondurre unicamente ad una minor maturazione di interessi attivi verso la capogruppo dati dalla diminuzione dei tassi.

L'utile ante imposte di competenza risulta così pari a 3,77 milioni di euro contro un valore registrato nel precedente esercizio pari a 4,05 milioni di euro.

Le imposte risultano pari a 1,89 milioni di euro con un tax rate del 50% (31% nel 2015).

La variazione del tax rate è dovuta principalmente all'adeguamento delle imposte anticipate effettuate nel passato alla nuova aliquota Ires.

Il **risultato netto** è così pari a 1,88 milioni di euro.

La **situazione patrimoniale** riclassificata, ai fini della determinazione delle principali componenti del capitale investito e delle fonti di copertura, è di seguito riportata.

Stato Patrimoniale Riclassificato	2016	% su CIN	2015	% su CIN	Var. €	Var. %
Crediti commerciali	3.279	10%	3.815	11%	(536)	-14%
(Debiti commerciali)	(2.945)	-9%	(2.506)	-7%	(440)	18%
Rimanenze di magazzino	403	1%	334	1%	69	21%
Altre attività/(passività) a breve	502	2%	788	2%	(286)	-36%
Capitale di funzionamento	1.238	4%	2.431	7%	(1.193)	-49%
Immobilizzazioni immateriali	2.126	7%	1.995	6%	132	7%
Immobilizzazioni materiali	33.862	105%	33.841	99%	21	0%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0%	-	0%	0	-
Fondo TFR	(847)	-3%	(870)	-3%	23	-3%
Fondi rischi ed oneri	(1.233)	-4%	(1.000)	-3%	(233)	23%
Altre attività/(passività) nette a lungo	(2.799)	-9%	(2.292)	-7%	(507)	22%
Capitale Immobilizzato netto	31.110	96%	31.672	93%	(562)	-2%
CAPITALE INVESTITO NETTO (CIN)	32.349	100%	34.103	100%	-1.755	-5%
Patrimonio Netto	38.007	117%	37.127	109%	880	2%
Patrimonio Netto	38.007	117%	37.127	109%	880	2%
Debiti finanziari	0	0%	0	0%	0	#DIV/0!
(Liquidità/Crediti finanziari)	(5.659)	-17%	(3.024)	-9%	(2.635)	87%
Indebitamento/(disponibilità) finanz.	(5.659)	-17%	(3.024)	-9%	(2.635)	87%
FONTI DI COPERTURA	32.349	100%	34.103	100%	-1.755	-5,1%

(valori in migliaia di Euro)

La struttura patrimoniale della Società presenta un **capitale investito netto** (CIN) pari a circa 32,3 milioni di euro. Presentando una flessione rispetto all'esercizio precedente (pari a 34,1 milioni di

euro). La medesima dinamica è presente nel **capitale di funzionamento** e nel **capitale immobilizzato netto**.

L'indebitamento finanziario, presenta un incremento per effetto della migliorata liquidità aziendale.

Tra le fonti di copertura il **Patrimonio netto** accoglie le variazioni connesse al risultato di esercizio e alla sua destinazione e copre integralmente il capitale investito.

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione, nel prospetto che segue:

Esercizio	2016	2015
Disponibilità liquide	206	545
Crediti finanziari a breve	5.658.466	3.023.403
Debiti finanziari a breve	-	-
Indebitamento/(disponibilità) finanziarie	5.658.672	3.023.948

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 migliora, rispetto al valore registrato nel 2015, passando da 3,02 milioni di euro a 5,66 milioni di euro.

Al fine di una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie, di seguito viene presentato il **rendiconto finanziario** del periodo che rappresenta i fondi generati ed assorbiti dall'attività di impresa.

Lo schema adottato è conforme al principio contabile OIC 10 ed è riproposto anche in Nota integrativa.

Il prospetto evidenzia che i flussi generati dalla gestione, che pari a 2,9 milioni di euro, hanno finanziato gli investimenti realizzati.

Si ricorda che la liquidità della Società, pari a 5,658 milioni di euro è trasferita alla Capogruppo per effetto del meccanismo del cash pooling.

(valori espressi in migliaia di Euro)

2016	2015
------	------

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	1.880	2.767
Imposte sul reddito	1.892	1.286
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9)	(15)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	57	136
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	3.820	4.173

 Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel

Accantonamenti ai fondi	1.115	388
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.822	1.758
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.937	2.146

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze	(69)	5
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(177)	(2.112)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	447	(363)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	382	(146)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(214)	(188)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.269)	1.199
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(899)	(1.605)

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)	9	15
(Imposte sul reddito pagate)	(1.928)	(1.297)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(906)	(634)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(2.825)	(1.916)

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	3.033	2.798
---	--------------	--------------

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali (investimenti)	(1.763)	(1.836)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	(270)	(395)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-	-

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.034)	(2.231)
---	----------------	----------------

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento*Mezzi di terzi*

Rimborso finanziamenti a controllanti	0	(3.213)
Rimborso finanziamenti ad altri	-	-

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	- 1.000	2.645
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.000)	(568)
--	----------------	--------------

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	0	(1)
--	----------	------------

Disponibilità liquide al 1 gennaio	0	1
---	----------	----------

Disponibilità liquide al 31 dicembre	0	0
---	----------	----------

Indicatori finanziari e di redditività

Di seguito viene riclassificato il conto economico della Società per evidenziare oltre al Margine Operativo Lordo (EBITDA) anche il Valore Aggiunto generato.

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO			
		BILANCIO 2016	BILANCIO 2015
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
A 1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.410.130	12.577.446
A 3)	Rimanenze di lavori su ordinazione	-	-
A 4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.979.666	2.231.833
A 5)	Altri ricavi e proventi	2.239.602	2.078.015
Totale valore produzione		16.629.398	16.887.294
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
B 6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	891.519	1.080.934
B 7)	Per servizi	3.913.068	4.321.046
B 8)	Per godimento beni di terzi	2.513.257	2.598.193
B 11)	Variazioni materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(69.019)	4.994
B 14)	Oneri diversi di gestione	157.763	93.157
Valore aggiunto		9.222.810	8.788.970
B 9)	Per il personale	2.687.423	2.727.423
Margine operativo lordo		6.535.387	6.061.547
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni	1.922.225	1.768.887
B 12)	Accantonamenti per rischi	849.786	255.000
B 13)	Altri accantonamenti	-	-
Reddito operativo		3.763.376	4.037.659
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		8.802	15.227
RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-
Risultato prime delle imposte		3.772.178	4.052.887
22	Imposte sul reddito d'esercizio	1.892.132	1.286.161
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.880.046	2.766.726

Di seguito viene riclassificato lo stato patrimoniale secondo il criterio di liquidità/esigibilità (le voci dell'attivo e del passivo vengono classificate con riferimento all'attitudine o meno delle stesse a divenire liquide ed esigibili nell'arco dei dodici mesi successivi) allo scopo di evidenziare la struttura finanziaria della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO		BILANCIO 2016	BILANCIO 2015
1) LIQUIDITA'			
1.1 Immedie			
A	- Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
C IV	- Disponibilità liquide	206	545
C III	- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
	1) Partecipazioni imprese controllate	-	-
	2) Partecipazioni imprese collegate	-	-
	3) Altre partecipazioni	-	-
	4) Azioni proprie	-	-
	5) Altri titoli	-	-
Totale liquidità immedie		206	545
1.2 Differite			
C II - B III 2	Crediti entro 12 mesi	3.933.851	4.328.186
C III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.949.542	3.685.150
D	Ratei e risconti attivi	18.450	400.860
Totale liquidità differite		9.901.843	8.414.196
1) Totale liquidità		9.902.050	8.414.741
2) DISPONIBILITA'			
CI	Rimanenze:		
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	402.623	333.604
	2) Prodotti in corso di lavorazione		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
2) Totale disponibilità		402.623	333.604
3) ATTIVO CORRENTE (1+2)		10.304.673	8.748.345
4) ATTIVO IMMOBILIZZATO			
BI	Immobilizzazioni immateriali	2.126.474	1.994.802
Totale immobilizzazioni immateriali nette		2.126.474	1.994.802
B II	Immobilizzazioni materiali	33.861.774	33.840.577
Totale immobilizzazioni materiali nette		33.861.774	33.840.577
B III	Immobilizzazioni finanziarie:		
	1) Partecipazioni		
	2) Crediti oltre 12 mesi	2.136.728	2.776.412
	3) Altri titoli		
	4) Azioni proprie		
C II	Crediti oltre 12 mesi		
Totale immobilizzazioni finanziarie		2.136.728	2.776.412
4) Totale attivo immobilizzato		38.124.977	38.611.791
5) TOTALE IMPIEGHI O CAPITALE INVESTITO (3+4)		48.429.649	47.360.136

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
PASSIVO		BILANCIO	BILANCIO
		2016	2015
6) PASSIVO CORRENTE			
D	Acconti	79.766	
	Debiti verso fornitori entro 12 mesi	2.474.477	2.133.436
	Debiti vs. controllanti entro 12 mesi	445.073	339.790
	Debiti vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	25.815	32.538
	Altri debiti entro 12 mesi	207.215	496.405
	Debiti tributari entro 12 mesi	69.642	105.467
	Debiti verso istit.i prev. e sicurezza sociale entro 12 mesi	185.630	185.872
B	Fondi per rischi ed oneri entro 12 mesi	1.233.427	1.000.485
E	Ratei e risconti passivi annuali	-	-
6) Totale passivo corrente		4.721.045	4.293.994
7) PASSIVO CONSOLIDATO NON CORRENTE O REDIMIBILITA'			
D	Debiti oltre 12 mesi	0	0
B	Fondi per rischi e oneri	-	-
	Fondo TFR	846.366	870.372
	Ratei e risconti passivi oltre 12 mesi	4.854.967	5.068.545
7) Totale passivo non corrente o redimibilità		5.701.333	5.938.917
8) PATRIMONIO NETTO			
Al	Capitale	18.911.850	18.911.850
A II - IX	Riserve e Utile	19.095.421	18.215.375
8) Totale patrimonio netto		38.007.271	37.127.225
9) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (6+7+8)		48.429.649	47.360.136

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2016/2015					
Impieghi		Fonti			
Liquidità immediate		Passivo corrente		FONTI ENTRO 12 MESI (21%)	CAPITALE PROPRIO (78%)
2016	206	2016	4.721.045		
2015	545	2015	4.293.994		
Liquidità differite		Passivo non corrente		FONTI PERMANENTI	CAPITALE DI TERZI
2016	9.901.843	2016	5.701.333		
2015	8.414.196	2015	5.938.917		
Disponibilità		Patrimonio netto			
2016	402.623	2016	38.007.271		
2015	333.604	2015	37.127.225		
Attivo immobilizzato					
2016	38.124.977				
2015	38.611.791				

STRUTTURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

- Esprimono la solidità del patrimonio dell'impresa -

		BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014	BILANCIO 2013
ELASTICITA' DEL CAPITALE PERMANENTE					
Formula:	<u>Capitale permanente</u>	37.997.597	37.997.597	35.929.736	37.997.597
	<u>Totale fonti di finanziamento</u>	47.360.136	47.360.136	46.000.895	47.360.137
Condizioni di equilibrio:	Dipende dall'area di business in cui opera l'impresa; tuttavia un indice non inferiore a 0,4 è indice di equilibrio	Indice: 0,80	0,80	0,78	0,78
INDIPENDENZA FINANZIARIA					
Formula:	<u>Patrimonio netto</u>	38.007.271	37.127.225	31.715.498	37.127.225
	<u>Totale fonti di finanziamento</u>	47.360.136	47.360.136	46.000.895	46.000.895
Condizioni di equilibrio:	L'indice indica un equilibrio attorno allo 0,5%	Indice: 0,80	0,78	0,69	0,69

INDICI FINANZIARI

- Esprimono la capacità finanziaria dell'impresa -

		BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014	BILANCIO 2013
INDICE DI DISPONIBILITA'					
Definizione:	Esprime la capacità dell'impresa di coprire il passivo corrente con l'attivo corrente				
Formula:	<u>Attivo corrente</u>	10.304.673	8.748.345	7.773.832	8.748.251
	<u>Passivo corrente</u>	4.721.045	4.293.994	4.814.914	4.293.995
Condizioni di equilibrio:	L'attivo corrente deve essere maggiore del passivo corrente	Indice: 2,18	2,04	1,61	2,04
GRADO DI INDEBITAMENTO					
Definizione:	Esprime in quale misura l'attivo è stato finanziato con il patrimonio netto				
Formula:	<u>Totale attivo</u>	48.429.649	47.360.136	46.000.895	47.360.042
	<u>Patrimonio netto</u>	38.007.271	37.127.225	31.715.498	31.715.498
Condizioni di equilibrio:	L'indice deve tendere ad essere inferiore a 2	Indice: 1,27	1,28	1,45	1,49

INDICI DI REDDITIVITA'

Esprimono la redditività dell'impresa rispetto al capitale

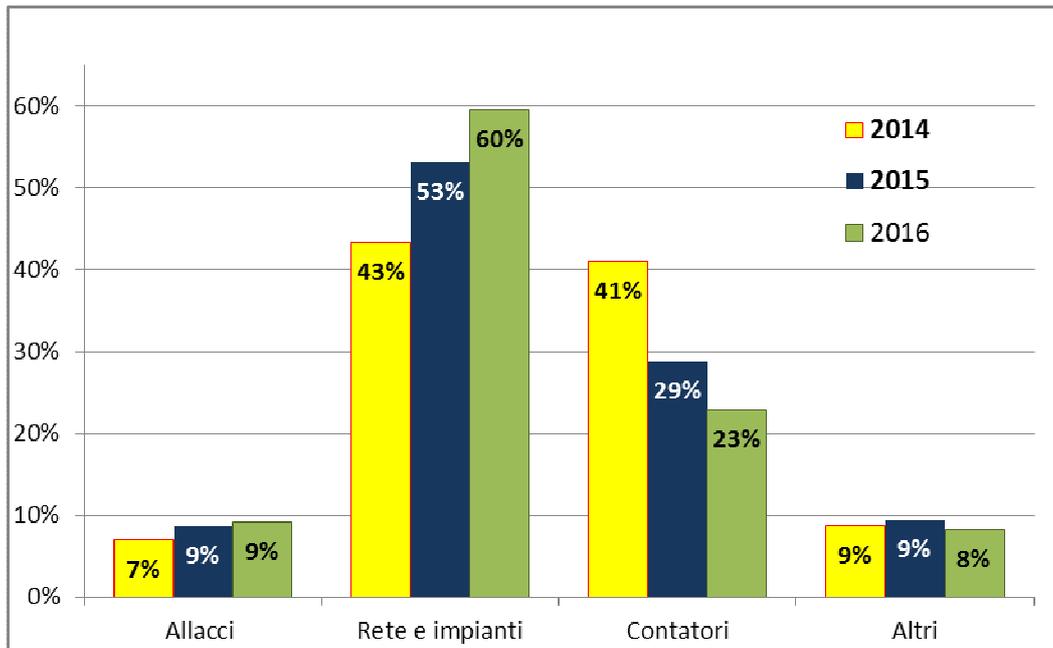
		BILANCIO 2016	BILANCIO 2015	BILANCIO 2014	BILANCIO 2013
R.O.E. (Return on equity)					
Definizione:	Esprime la redditività dell'impresa sul patrimonio netto investito				
Formula:	<u>Utile d'esercizio</u>	1.880.046	2.766.726	2.774.712	2.766.726
	<u>Patrimonio netto</u>	38.007.271	37.127.225	31.715.498	31.715.498
Condizioni di equilibrio:	Redditività vicina al tasso di rendimento monetario del capitale investito dei soci	Indice: 4,95%	7,45%	8,75%	8,72%
R.O.I. (Return on investments)					
Definizione:	Esprime la redditività della gestione dell'impresa rispetto al capitale investito				
Formula:	<u>Risultato operativo di gestione</u>	3.763.376	4.173.384	4.600.944	4.173.384
	<u>Totale attivo</u>	48.429.649	47.360.136	46.000.895	46.000.895
Condizioni di equilibrio:	Redditività vicina al tasso di rendimento monetario del capitale proprio e di terzi investito	Indice: 7,77%	8,81%	10,00%	9,07%
R.O.S. (Return on sales)					
Definizione:	Esprime la remuneratività delle vendite				
Formula:	<u>Risultato operativo gestione caratteristica</u>	3.763.376	4.173.384	4.600.944	4.600.944
	<u>Ricavi di vendita</u>	12.410.130	12.820.643	13.158.507	12.820.643
Condizioni di equilibrio:	Indice molto variabile in relazione alle aree di business	Indice: 30,33%	32,55%	34,97%	35,89%

Investimenti

Gli investimenti della Società Lario reti gas realizzati nel corso del 2016 sono stati pari a 1,98 milioni di euro, in flessione rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (2,23 milioni di euro). Il decremento è da ricondurre principalmente alla flessione degli investimenti relativi all'installazione dei misuratori elettronici.

Gli interventi realizzati risultano sostanzialmente in linea con il piano degli investimenti strutturali approvato ed inviato all'Authority ed hanno interessato le seguenti tipologie:

- interventi sulla rete per estensioni, potenziamenti e rinnovi della stessa nonché sugli impianti di riduzione per 1.181 mila euro (nel 2015 tale valore si attestava a 1.187 mila euro);
- eseguiti nuovi allacciamenti per 182 mila euro (nel 2015 tale valore era stato pari a 193 mila euro);
- rinnovo dei contatori gas obsoleti ed installazione dei nuovi misuratori per la telelettura per complessivi 454 mila euro (nel 2015 tale valore era stato pari a 642 mila euro); in particolar modo l'azienda sta attuando il piano di sostituzione dei misuratori elettronici domestici, G4 e G6, secondo le precisazioni della Deliberazione del 20 novembre 2015 554/2015/R/GAS che prevede per le imprese distributrici con numero di clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000 al 31 dicembre 2015, la messa in servizio entro il 31 dicembre 2018 di una percentuale minima dell'8%.
- altri interventi per complessivi 163 mila euro (nel 2015 tale valore era stato pari a 210 mila euro) relativi all'acquisto di nuove attrezzature, nuovi automezzi ed all'aggiornamento del sistema artografico aziendale.



Risorse umane

L'organico di Lario reti gas al 31 dicembre 2016 è pari a **47** dipendenti, ed è così suddiviso:

Denominazione	2016	2015	2014
Organici al 31.12	47	47	48

L'organico suddiviso per qualifica è il seguente:

Qualifica	2016	%	2015	%	2014	%
Dirigenti	1	2	1	2	1	2
Quadri	3	6	2	4	3	6
Impiegati	23	49	23	49	24	50
Operai	20	43	21	45	20	42
Totale	47	100	47	100	48	100

Nel periodo considerato si sono verificate le seguenti variazioni di organico:

Personale in essere al 31.12.2015	47
Assunzioni nel corso del 2016	3
Cessazioni nel corso del 2016	3
Personale in essere al 31.12.2016	47

Formazione

La formazione continua a rappresentare attività primaria di supporto allo sviluppo organizzativo, tesa ad accrescere professionalità e competenze del capitale umano e fornire strumenti evoluti di supporto gestionale e decisionale, nonché per il mantenimento e l'aggiornamento della formazione legata alla sicurezza nei luoghi di lavoro tramite corsi esterni.

Le ore dedicate a tale attività nel corso dell'anno corrispondono a circa 70 giorni/uomo ed hanno coinvolto la quasi totalità dell'organico aziendale.

Organizzazione

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate tre assunzioni di cui due operai e un impiegato in sostituzione di pensionamenti.

Situazione infortunistica

Nel corso dell'anno 2016, grazie al costante lavoro di monitoraggio svolto da parte della Direzione Aziendale in stretta collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, si è tornati all'importante obiettivo "Infortuni 0".

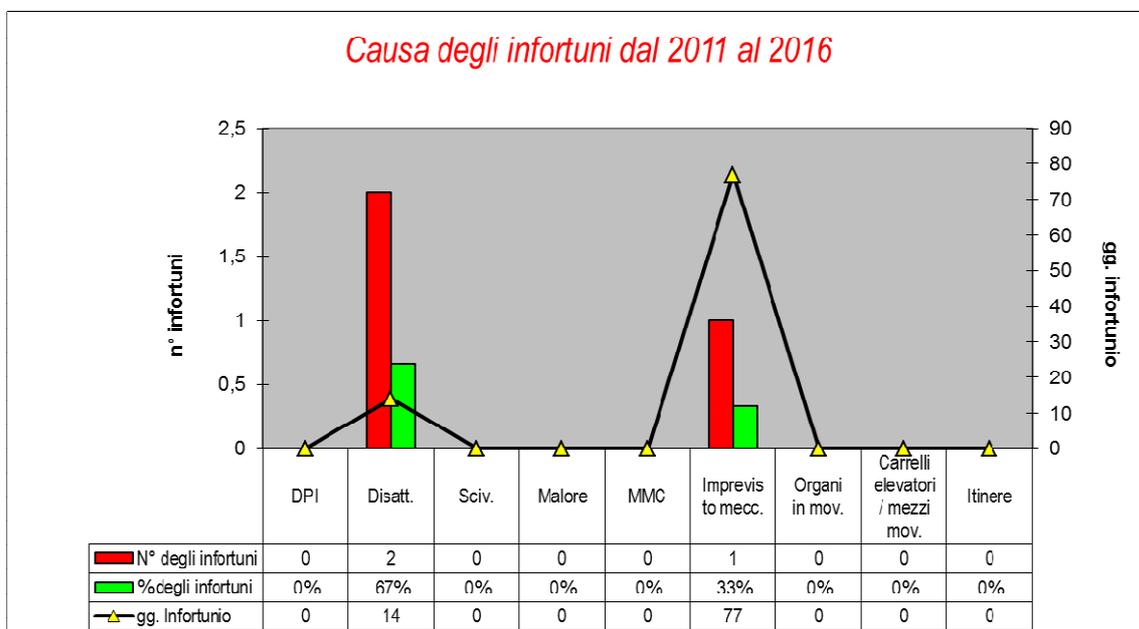
Da evidenziare come sia costante l'impegno che ogni singolo dipendente mette quotidianamente nelle proprie attività lavorative per l'esecuzione dei lavori con qualità ed in sicurezza.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa degli infortuni occorsi dal 2011 al 2016

	Numero infortuni	Giorni assenza	Indice frequenza	Indice gravità
2011	1	12	12,82	0,15
2012	1	73	12,74	0,93
2013	0	4(*)	0,00	0,05
2014	0	0	0,00	0,00
2015	1	2	12,77	0,03
2016	0	0	0.00	0.00

(*) continuazione dell'infortunio occorso nel 2012

Andando ad analizzare i dati degli infortuni occorsi, in base alla tipologia di evento ed alle cause che l'hanno provocato, si può evidenziare che le cause principali sono imputabili alla disattenzione dell'operatore.



Altre informazioni

Corporate Governance

Consiglio di Amministrazione – Amministratore Unico

La Società fino al 31 agosto 2013, è stata amministrata, da un Consiglio di Amministrazione composto di 3 membri.

A partire dal 1 settembre 2013 il socio unico (Lario reti holding) ha deciso di nominare quale organo amministrativo un Amministratore Unico.

Lo statuto riserva all'Amministratore Unico i più ampi poteri per la gestione della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato dalla legge all'Assemblea.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attuale Amministratore Unico, all'atto della nomina l'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 24.05.2016 ha deliberato un compenso pari a 24 mila euro annuo, oltre ad un'indennità di risultato nella cifra massima di € 5.000 eventualmente soggetto a revisione per effetto delle modifiche della normativa vigente.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è rappresentato da un organico complesso di attività, procedure, regole, comportamenti e strutture organizzative che coinvolge l'intera attività della Società.

Il sistema si esplica attraverso:

- il "controllo primario di linea" svolto sui processi di competenza è affidato alla responsabilità del management operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale;
- un "controllo di secondo livello" affidato a sistemi aziendali specialistici (es. controllo di gestione, sistema di gestione per la qualità e sicurezza, ecc.);
- un "terzo livello di controllo" esercitato da organismi interni alla Società ed esterni (es. la Società di revisione) e dal Collegio Sindacale.

L'organo amministrativo ha recepito il Codice Etico, predisposto dalla Società Capogruppo, che definisce i valori aziendali di riferimento, nonché le regole di comportamento in relazione a tali principi.

La Società ha approntato il modello organizzativo ai sensi della D.Lgs. 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300").

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato è costituito da sette Protocolli volti a regolare i processi aziendali più esposti a potenziali rischi individuati dalla "231", ed il Codice Etico, predisposto in conformità al menzionato decreto legislativo. La Società in accordo con quanto previsto da suddetto decreto, ha inoltre istituito un organismo interno, denominato "Organismo di Vigilanza", preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e dei principi del Codice Etico.

Inoltre, la Società, secondo le indicazioni fornite dal PNA 2013 e dai successivi aggiornamenti del PNA deliberati dall'ANAC, ha introdotto "adeguate misure organizzative e gestionali", denominate Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, pubblicato sul sito istituzionale della Società, e ha nominato un responsabile per l'attuazione dello stesso (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza).

Collegio Sindacale

Secondo le indicazioni dell'articolo 29 dello Statuto che prevede la figura del Sindaco unico, rispetto alla precedente situazione che prevedeva un Collegio Sindacale composto da 3 membri, nell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 24.05.2016 è stato nominato un Sindaco unico per tre esercizi.

Il Sindaco partecipa alle Assemblee e alle riunioni indette dall'Amministratore Unico, le cui decisioni (determine) sono riportate nell'apposito libro sociale.

La remunerazione del Sindaco è stata fissata in 13 mila euro.

La Società di Revisione

Lo Statuto prevede che la revisione contabile sia esercitata da una Società iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'Assemblea dei Soci ha affidato l'incarico di revisione per il periodo 2016/2018 a Deloitte & Touche S.p.A; alla stessa Società è inoltre attribuito il compito di certificare i prospetti contabili richiesti dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) in materia di Unbundling contabile.

La remunerazione dell'attività della Società di revisione ammonta annualmente a 19 mila euro.

Rapporti con la controllante e le parti correlate

Lario reti gas è posseduta interamente dalla Società Capogruppo (Lario reti holding S.p.A.).

I rapporti intercorsi fra la Società e la Capogruppo riguardano la fornitura di servizi vari, riconducibili al nuovo assetto assunto dal Gruppo dal 1 gennaio 2013.

In merito ai rapporti di natura commerciale, amministrativa e finanziaria si segnalano:

- a) Fornitura da parte di Lario reti holding (Lrh) a Lario reti gas di servizi di natura amministrativa (amministrazione del personale, fiscale, societaria, contabile) legale, ITC, logistici (inerenti l'utilizzo degli spazi della sede principale e sedi periferiche), finanziari e di gestione dei processi di approvvigionamento. Il corrispettivo annuo è pari a 1,44 milioni di euro ed è stato determinato con la tecnica del cost-plus pricing.
- b) Sono in vigore accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti di consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling;
- c) Utilizzo da parte della Società Acel Service Srl, appartenente al gruppo Lario reti, del servizio di vettoriamento del gas naturale nelle reti di proprietà della Società. I rapporti sono regolati dal codice di rete nonché dalle tariffe di vettoriamento approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

Qualità e sicurezza

Sistema di gestione integrato UNI EN ISO 9001:2008 e OHSAS 18001:2007

Nel corso del primo semestre 2016 Lario reti gas S.r.l. è stato sottoposto a verifica ispettiva da parte dell'ente certificatore Bureau Veritas. La visita ha avuto un duplice scopo; da una parte il primo rinnovo periodico del sistema di gestione della qualità certificato secondo lo standard ISO 9001:2008 e dall'altra il secondo rinnovo periodico del sistema di gestione della sicurezza certificato secondo lo standard internazionale OHSAS 18001:2007. Nella settimana di audit sono state effettuate verifiche, da diversi ispettori, sulle principali *focus area* aziendali; i principali processi sono stati valutati per constatare la rispondenza sia alla normativa cogente di riferimento sia alle normative volontarie - buone prassi che l'Azienda ha implementato per il miglioramento continuo.

Al termine delle operazioni di audit non sono state rilasciate Non Conformità.

D.Lgs. 81/08

Accanto alle attività per il mantenimento dei sistemi di gestione la Direzione, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha proseguito il processo di miglioramento continuo in merito a:

- Sicurezza generale dei propri dipendenti;
- Formazione delle proprie risorse.

In particolare, nell'anno 2016, sono state effettuate numerose iniziative atte ad aumentare il livello di consapevolezza del personale in merito ai rischi presenti durante le attività lavorative. Parecchi momenti formativi sono stati inoltre dedicati al personale neo-assunto per la formazione generale e specifica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Durante il corso dell'anno, compatibilmente con il normale svolgimento delle attività lavorative, sono stati portati a termine numerosi periodi di affiancamento tra personale esperto e personale in crescita. L'implementazione del know-how del proprio personale rimane costantemente un obiettivo ed un punto di forza per tutta l'organizzazione. Per questo, oltre a quanto già detto, in Azienda sono stati effettuati ulteriori momenti formativi durante il corso dell'anno ma che non sono strettamente rivolti a tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Spese di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, attività di ricerca e sviluppo.

Rischi ed incertezze

Rischio finanziario

I rischi finanziari sono da ricondurre a tre tipologie di rischi: rischio liquidità, che rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili dell'azienda non siano sufficienti per fare fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabilite; rischio di cambio, che rappresenta il rischio da obbligazioni contratte in valuta diverse dall'euro; rischio tassi di interesse, che rappresenta il rischio di esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

Rischio liquidità

Per quanto riguarda la gestione del rischio liquidità, la Società già dai primi mesi del 2013 ha, insieme alle altre Società controllate, aderito al sistema di tesoreria centralizzata gestito dalla Capogruppo, assicurando al Gruppo la flessibilità di cassa di breve periodo, e l'ottimizzazione della gestione delle eccedenze e dei fabbisogni di cassa giornalieri.

La Società non è esposta al rischio di liquidità e non ha utilizzato alcun affidamento bancario a breve termine.

Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale rischio.

Rischio tassi di interesse

La Società non è esposta a tale rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito è da ricondurre alla particolare concentrazione dei crediti commerciali verso uno o più soggetti. La Società pur non presentando un "rischio di credito" particolarmente elevato ha ritenuto di richiedere alle società di vendita le garanzie previste dal Capitolo sette del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas per tutelarsi ancor meglio da eventuali insolvenze.

Rischio normativo

Il rischio consiste nel fatto che la Società svolge la propria attività in una situazione di continua evoluzione legislativa e di regolamentazione, con la conseguente difficoltà a prendere decisioni misurate.

Con il progressivo svolgimento delle gare d'ambito, Lario reti gas potrebbe aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, in caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa si procederà con l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischio legato agli obiettivi di risparmio energetico (certificati "bianchi" o TEE)

Il mercato dei c.d. "certificati bianchi" ha assunto negli ultimi anni una forte componente speculativa che lo rende assai anomalo e soggetto a forti sbalzi di prezzo. Tale dinamica lo rende assolutamente imprevedibile e insidioso. In particolar modo quest'anno il rischio di consegnare al

GSE certificati a costi molto più alti rispetto a quelli di acquisto è molto concreto e per questo la Società ha ritenuto di dover stanziare un congruo fondo a copertura di tale rischio.

Del meccanismo di funzionamento degli Obiettivi di risparmio energetico se ne da conto diffusamente nell'apposito capitolo nella relazione sulla gestione.

Altri rischi della Società

Rientrano in questa categoria tutti i rischi non ricompresi nei punti precedenti che possono impattare sul conseguimento degli obiettivi di performance e di redditività della Società.

Ex Lario reti holding - AEEGSI

Ai sensi della delibera ARG/gas 155/08 le imprese di distribuzione del gas avrebbero dovuto adempiere l'obbligo di installazione dei contatori elettronici per la totalità dei punti di riconsegna con gruppo di misura di classe superiore a G40, entro il 29.02.2012.

In caso di inadempienza è prevista l'applicazione di una penale.

Dai dati inviati dalla Società il 29.02.2012 sarebbe emersa una inadempienza pari al 6% dei gruppi di misura. Per tale ragione, con delibera 542/2012, l'Autorità ha avviato un procedimento di istruttoria per accertare la violazione dell'obbligo di installazione dei contatori elettronici.

La Società ha contestato l'esistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'irrogazione delle sanzioni in quanto l'attività è stata, sebbene in ritardo, completata, nonostante la relativa tecnologia non sia ancora disponibile su ordinativi "industriali".

In data 28.11.2014 l'AEEGSI ha emesso risultanze istruttorie.

L'Autorità ha ritenuto irrilevanti le difese svolte da LRH (Lario reti holding) per ottenere l'archiviazione del procedimento, ma ha riconosciuto che non è necessario adottare provvedimenti prescrittivi, considerato che LRH non svolge più il servizio di distribuzione del gas.

L'ammontare della sanzione a carico di LRH dovrebbe essere ridotto in considerazione del fatturato rilevante determinato dall'Autorità (con esclusione dell'attività di distribuzione), ed stato stimato nella misura di circa 30/40 mila euro.

Lario reti holding/Lario reti gas ha predisposto e depositato una memoria di replica, ai sensi dell'art. 15 dell'Allegato A alla deliberazione 243/2012/E/COM; si è in attesa della decisione finale dell'Autorità.

La Società ha provveduto a stanziare apposito fondo a copertura del rischio.

Lario reti gas – Provincia di Lecco

La Provincia di Lecco ha richiesto a LRH, tramite la concessionaria "Area Riscossioni S.r.l." e con riferimento agli anni 2012 e 2013, il pagamento del canone non ricognitorio per l'occupazione del suolo mediante la rete di distribuzione del gas naturale per l'ammontare complessivo di euro 57.451.

La Società Capogruppo ha inoltrato la richiesta di pagamento alla controllata Lario Reti Gas, in qualità di gestore del servizio di distribuzione del gas a seguito del conferimento da parte della Capogruppo del ramo d'azienda relativo alla distribuzione gas.

La Società ha impugnato il Regolamento davanti al TAR Milano, per contestare l'applicazione del canone non ricognitorio alle reti e agli impianti per la distribuzione del gas.

Con sentenza n. 1296/2015, il TAR Milano ha accolto il ricorso di Lario Reti Gas e ha annullato il Regolamento approvato dalla Provincia di Lecco per disciplinare l'applicazione del canone non ricognitorio alle reti e agli impianti per la distribuzione del gas naturale.

In data 29.12.2015, la Provincia di Lecco ha proposto impugnazione alla sentenza del TAR avanti al Consiglio di stato. Il giudizio è in decisione.

Procedimenti penali per manomissione impianti

Lario reti gas ha incaricato un legale al fine di redigere atti di denuncia-querela nei confronti di utenti e/o soggetti non compiutamente identificati che hanno posto in essere condotte penalmente rilevanti, manomettendo gli impianti gas della Società e prelevando gas. Nel corso dell'anno 2016 non sono state sporte denunce-querelle. Per ogni denuncia-querela sporta negli anni precedenti (2014-2015), si sono instaurati avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lecco, altrettanti procedimenti per le ipotesi di reato di danneggiamento e furto aggravato. Alcuni procedimenti si trovano attualmente in fase di indagini preliminari, altri sono in attesa di fissazione di udienza, per altri sono già state emesse sentenze o decreti penali di condanna. Lario reti gas srl si è riservata di valutare l'eventuale costituzione di parte civile ai fini della richiesta di risarcimento danni.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società continuerà, nel 2017, ad essere impegnata nella normale attività di gestione e conduzione del servizio, e rimane in attesa che vengano pubblicati i bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ambiti Lecco 1 - Nord e Lecco 2 - Sud, anche se l'attuale normativa ha consentito la proroga rispetto ai termini fissati.

Sono da segnalare due interventi, provenienti dall'AEEGSI (n. 86/2016 in data 8 marzo 2016) e dall'Autorità Antitrust (n. S2470 del 9 marzo 2016), diretti al Governo e al Parlamento per richiedere interventi di riforma della normativa sulle gare del gas, in modo da accelerare i tempi di indizione delle gare.

L'intervento propone di: a) ripristinare le sanzioni per i Comuni ritardatari; b) allargare la partecipazione alle gare in ATI a soggetti diversi da quelli della distribuzione, come quelli finanziari; c) riconoscere al gestore uscente, fin dall'attuale tornata di gare, il valore riconosciuto ai fini tariffari (RAB).

La Società intende consolidare la propria leadership nel territorio dell'intera Provincia di Lecco, anche attraverso alleanze con partner del settore, che aprirebbe la possibilità di partecipare anche ad ambiti territoriali diversi da quelli in cui si è presenti.

A tale scopo la capogruppo, Lario reti Holding, ha avviato la ricerca di partner industriali per la crescita delle proprie società controllate.



Prospetti di Bilancio:

- Stato Patrimoniale**
- Conto Economico**
- Rendiconto finanziario**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Bilancio 2016	Bilancio 2015
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di sviluppo	135.972	149.523
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	97.840	70.282
7) Altre	1.892.662	1.774.997
	2.126.474	1.994.802
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	381.509	395.391
2) Impianti e macchinario	29.225.943	29.284.555
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.122.396	3.938.014
4) Altri beni	110.198	126.267
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	21.728	96.350
	33.861.774	33.840.577
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni	-	-
2) Crediti	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni	35.988.249	35.835.379
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	402.623	333.604
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
	402.623	333.604
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	1.056.886	946.974
- oltre 12 mesi	-	-
	1.056.886	946.974
2) Verso imprese controllate	-	-
3) Verso imprese collegate		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	68.601	-
- oltre 12 mesi	-	-
	68.601	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	2.134.967	2.466.832
- oltre 12 mesi	-	-
	2.134.967	2.466.832
5-bis) Crediti tributari		
- entro 12 mesi	12.448	111.658
- oltre 12 mesi	-	-
	12.448	111.658
5-ter) Imposte anticipate		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	2.052.468	2.692.152
	2.052.468	2.692.152
5-quarter) Verso altri		
- entro 12 mesi	660.949	802.722
- oltre 12 mesi	84.260	84.260
	745.209	886.982
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) Altri titoli	291.076	661.747
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	5.658.466	3.023.403
	5.949.542	3.685.150
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	-	-
2) Assegni	-	94
3) Denaro e valori in cassa	206	451
	206	545
Totale attivo circolante	12.422.950	11.123.897
D) Ratei e risconti	18.450	400.860
Totale attivo	48.429.649	47.360.136

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Bilancio 2016	Bilancio 2015
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	18.911.850	18.911.850
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.668.000	6.668.000
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	447.209	308.872
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Altre riserve, distintamente indicate	10.100.166	8.471.776
- Riserva straordinaria	7.455.165	5.826.776
- Riserva per aumento capitale sociale	2.645.000	2.645.000
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.880.046	2.766.726
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
	38.007.271	37.127.224
Totale patrimonio netto	38.007.271	37.127.224
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondo imposte differite	5.500	5.500
4) Altri	1.227.927	994.986
Totale	1.233.427	1.000.485
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	846.366	870.372
D) Debiti		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	-	-
	0	0
6) Acconti		
- entro 12 mesi	79.766	-
- oltre 12 mesi	-	-
	79.766,00	-
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	2.474.477	2.133.437
- oltre 12 mesi	-	-
	2.474.477	2.133.437
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	445.073	339.309
- oltre 12 mesi	0	0
	445.073	339.309
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	25.815	33.019
- oltre 12 mesi	-	-
	25.815	33.019
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	69.642	105.467
- oltre 12 mesi	-	-
	69.642	105.467
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	185.630	185.872
- oltre 12 mesi	-	-
	185.630	185.872
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	207.215	496.405
- oltre 12 mesi	-	-
	207.215	496.405
Totale debiti	3.487.618	3.293.509
E) Ratei e risconti		
- vari	4.854.967	5.068.545
Totale passivo	48.429.649	47.360.136

Conto Economico	Bilancio 2016	Bilancio 2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.410.130	12.577.446
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.979.666	2.231.833
5) Altri ricavi e proventi	2.239.602	2.078.015
Totale valore della produzione	16.629.398	16.887.294
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	891.519	1.080.934
7) Per servizi	3.913.068	4.321.046
8) Per godimento di beni di terzi	2.513.257	2.598.193
9) Per il personale	2.687.423	2.727.423
a) Salari e stipendi	1.936.824	1.963.840
b) Oneri sociali	585.329	641.324
c) Trattamento di fine rapporto	165.136	122.109
e) Altri costi	134	150
	10.005.267	10.727.596
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	137.592	142.386
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.684.633	1.615.501
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	100.000	11.000
	1.922.225	1.768.887
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(69.019)	4.994
12) Accantonamento per rischi	849.786	255.000
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	157.763	93.157
Totale costi della produzione	12.866.022	12.849.634
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	3.763.376	4.037.660
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da controllante	9.095	15.361
- altri proventi finanziari	-	-
	9.095	15.361
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da altri	293	133
	293	133
Totale proventi e oneri finanziari	8.802	15.227
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) Rivalutazioni	-	-
19) Svalutazioni:		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	3.772.178	4.052.887
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti	1.252.448	1.329.367
b) Imposte differite	639.684	(43.206)
	1.892.132	1.286.161
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.880.046	2.766.726

Rendiconto finanziario

	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.880	2.767
Imposte sul reddito	1.892	1.286
Interessi passivi/(interessi attivi)	(9)	(15)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	57	136
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	3.820	4.173
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel</i>		
Accantonamenti ai fondi	1.115	388
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.822	1.758
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.937	2.146
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(69)	5
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(177)	(2.112)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	447	(363)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	382	(146)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(214)	(188)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.269)	1.199
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(899)	(1.605)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	9	15
(Imposte sul reddito pagate)	(1.928)	(1.297)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondi	(906)	(634)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(2.825)	(1.916)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	3.033	2.798
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)	(1.763)	(1.836)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)	(270)	(395)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.034)	(2.231)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Rimborso finanziamenti a controllanti	0	(3.213)
Rimborso finanziamenti ad altri	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto	- 1.000	2.645
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.000)	(568)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	0	(1)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	0	1
Disponibilità liquide al 31 dicembre	0	0



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016, le cui voci vengono illustrate nella presente Nota Integrativa, è stato redatto nel rispetto della normativa del Codice Civile integrata e modificata dalle disposizioni del D.Lgs 139/2015 e opportunamente recepite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Organismo italiano di Contabilità nei principi contabili italiani.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti secondo gli schemi e le indicazioni stabiliti dagli articoli del Codice Civile così come modificati dal suddetto decreto legislativo.

Nella Nota Integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio, sono contenute le informazioni richieste dall'art. 2427 e, se necessarie, dall'art. 2427 bis del Codice Civile. Sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie al fine di dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

I dati del precedente esercizio sono stati presentati a scopo comparativo, così come richiesto dall'art. 16 del Decreto Legislativo n. 213 del 24 giugno 1998.

Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2016, in linea con quanto previsto dall'art.2423 bis del Codice Civile, non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

Come accennato nella premessa, nell'esercizio in esame sono stati applicati i nuovi principi contabili opportunamente rivisti as seguito di quanto disposto dal D.lgs 139/2015.

Si precisa che, a seguito delle novità introdotto dal D.lgs. 139/2015 e ai soli fini comparativi, sono state effettuate delle riclassifiche rispetto la situazione presentata lo scorso esercizio. Al fine di una migliore comprensione, alla nota integrativa, è allegata una situazione economico - patrimoniale sintetica che evidenzia gli effetti dei cambiamenti avvenuti nei principi contabili.

Effetti sui saldi di apertura derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015 sulla situazione economica e patrimoniale.

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2015 ai fini comparativi	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche D.Lgs. 139/2015	Rettifiche D.Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
Descrizione voce				
Attivo circolante:				
Credit:				
Verso controllanti	3.023.403	(3.023.403)		0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		2.466.832		2.466.832
Verso altri	3.353.814	(2.466.832)		886.982
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		3.023.403		3.023.403
Debit:				
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		33.019		33.019
Verso altri	529.424	(33.019)		496.405
Conto economico:				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12820643	(243.197)		12.577.446
Alti ricavi e proventi	2.087.808	(9.793)		2.078.015
Costi per servizi	4.176.632	144.414		4.321.046
godimento di beni di terzi	2.600.654	(2.466)		2.598.188
Costo per il personale	2.736.655	(9.232)		2.727.423
Oneri diversi di gestione	343.143	(243.197)		99.946
Oneri straordinari	138.348	(138.348)		0
Proventi straordinari	2.624	(2.624)		0

Effetti delle scritture sul patrimonio netto di apertura al 31/12/2015	
Patrimonio netto 31/12/2015	37.127.224
Patrimonio netto 31/12/2015 ai fini comparativi	37.127.224

Di seguito si forniscono i principali criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, secondo il criterio di cui all'art. 2426 del Codice Civile e, laddove richiesto, con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base di aliquote ritenute congrue a riflettere il previsto periodo di utilità futura delle immobilizzazioni.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- i "costi di impianto e ampliamento" e i "costi di sviluppo" sono ammortizzati in quote costanti in 5 esercizi;
- i "diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno" sono ammortizzati in quote costanti in 5 esercizi;
- i costi relativi ad "altre immobilizzazioni immateriali" (costi di manutenzioni straordinarie su beni di terzi) sono ammortizzati sulla base del minor periodo tra la vita utile delle migliorie e la durata dei rapporti contrattuali sottostanti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisto delle reti e impianti da Enel Rete Gas S.p.A. per la parte relativa al territorio di Merate. Le altre immobilizzazioni materiali acquisite successivamente, sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile. Sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

I cespiti realizzati in economia sono stati contabilizzati al costo di costruzione comprensivo dei soli oneri di imputazione diretta ritenendo ragionevole escludere le quote di spese generali di produzione.

Le manutenzioni straordinarie, che rivestono carattere incrementativo e permettono un maggiore utilizzo del bene, vengono attribuite al cespite a cui si riferiscono; mentre le manutenzioni ordinarie vengono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate atteso l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote previste, limitatamente ai fabbricati e agli impianti gas anche dalla Autorità per l'energia elettrica

il gas e il servizio idrico nella delibera AEEGSI 367/2014. Le aliquote sono state modificate rispetto all'esercizio precedente e sono dimezzate nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

Immobilizzazioni materiali	Coefficienti utilizzati
FABBRICATI	
fabbricati gas	2,50%
IMPIANTI GAS	
impianti di processo gas	5,00%
rete distribuzione gas	2,00%
derivazioni utenza	2,50%
misuratori convenzionali	5,00%
Correttori elettronici	6,67%
ALTRI IMPIANTI	
telecontrollo	10,00%
rete personal computers	20,00%
attrezzature	10,00%
autoveicoli	20,00%
autovetture	20,00%
mobili ufficio	12,00%
macchine ufficio	20,00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se nei successivi esercizi vengono meno i presupposti della predetta svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti accumulati alla data dell'avvenuto ripristino. Alcune attrezzature di scarso valore unitario, comunque inferiore a 512,16 euro, sono state interamente spese nell'esercizio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino, composte da tubazioni, misuratori, ricambi etc., sono valutate con il metodo del costo medio ponderato nel limite del corrispondente valore di realizzazione che emerge dall'andamento di mercato. Ove ritenuto necessario, per riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o lento rigiro, sono stati iscritti appositi fondi di obsolescenza magazzino portati a diretta diminuzione delle rimanenze.

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quanto i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni

altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, tenendo conto del grado di solvibilità del debitore, del periodo di scadenza, del contenzioso in essere e delle garanzie esercitabili.

L'adeguamento del valore nominale al presunto valore di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti portato in diretta diminuzione della voce dell'attivo cui si riferisce.

I crediti comprendono le fatturazioni emesse in corso di esazione e quelle ancora da emettere, ma riferite a somministrazioni e prestazioni di competenza dell'esercizio in esame e fatturate in quello successivo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide in cassa e presenti sul conto corrente sono iscritte al valore nominale che, relativamente alle seconde, corrisponde a quello di presumibile realizzo.

Ratei e risconti

I ratei e risconti attivi e passivi riflettono quote di costi e ricavi di competenza dell'esercizio che si manifesteranno o si sono manifestati in esercizi diversi da quello di competenza.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile di tali perdite o passività sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati.

Debiti

I debiti sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai debiti qualora i suoi effetti risultino irrilevanti. Gli effetti sono considerati irrilevanti per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore d'iscrizione dei debiti è modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con i relativi contratti.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Interessi

I proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono stanziare sulla base del reddito fiscalmente imponibile secondo le aliquote e le norme vigenti. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "debiti tributari", al netto degli acconti versati, o negli "altri crediti" nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte del periodo. Vengono inoltre iscritte, ove esistenti, le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale. In particolare le imposte anticipate ed il conseguente beneficio sulla fiscalità sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza di utili futuri che ne permettano il recupero.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicate in nota integrativa al loro valore contrattuale.

Espressione degli importi nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in unità di euro con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

COMMENTO STATO PATRIMONIALE – ATTIVITA'

ATTIVITA' NON CORRENTI

B – Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo netto pari a 35,98 milioni di Euro.

La composizione e le movimentazioni sono riportate nelle voci e nelle tabelle che seguono.

B.I - Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, iscritte per un valore netto di circa 2,12 milioni di euro, si compongono delle voci che vengono di seguito descritte.

Nella tabella 1 sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio e degli ammortamenti accumulati al termine di ogni periodo considerato.

Di seguito si riporta il commento delle principali voci:

B.I. 2 – Costi di sviluppo

La voce, che ammonta a circa 136 mila euro, si riferisce alle spese sostenute per l'ottenimento della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2000 e 18000, necessaria alla Società per la partecipare alle gare bandite dalla Pubblica Amministrazione e alla capitalizzazione dei progetti per il rinnovo e potenziamento delle reti di distribuzione del gas naturale.

B.I. 3 – Diritti di utilizzazione opere ingegno

La voce, che risultava completamente ammortizzata già dallo scorso esercizio, si riferisce ai costi capitalizzati per l'implementazione di alcuni software specifici dell'attività svolta dalla Società.

B.I. 6 – Immobilizzazioni in corso

La posta, il cui saldo ammonta a 97 mila euro accoglie gli investimenti in corso di completamento e riguardano principalmente impianti gas per 27 mila euro e rete distribuzione gas per 71 mila euro.

B.I. 7 – Altre Immobilizzazioni

La voce, che ammonta al netto dell'ammortamento a 1,89 milioni di Euro, accoglie i costi capitalizzati su beni di terzi relativi al rinnovo delle reti gas di proprietà del Comune di Lecco in uso alla Società. Le reti sono state realizzate nel periodo 1960 – 1983 e comportano il riconoscimento di un canone di utilizzo pari a 276 mila euro/anno.

Tabella 1

	Valore 31.12.2015	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Valore 31.12.2016
STUDI E PROGETTI	149.523		70.525	(84.076)	135.972
2) COSTI DI SVILUPPO	149.523	-	70.525	(84.076)	135.972
DIRITTI BREV. UTIL. OPERE ING.	0		0		0
3) DIRITTI BREV. UTIL. OPERE ING.	0	-	0	0	0
STUDI E PROGETTI	39.717			(39.717)	0
IMPIANTI GAS	26.778				26.778
RETE DISTRIBUZIONE GAS	3.787		71.061	(3.786)	71.062
6) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO	70.282	-	71.061	(43.503)	97.840
RETE DISTRIBUZIONE GAS	1.774.997		171.181	(53.516)	1.892.662
8) SPESE INCREMENTATIVE SU BENI DI TERZI	1.774.997	-	171.181	(53.516)	1.892.662
B) I.IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.994.802	-	312.767	(181.095)	2.126.474

B. II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite dai beni strumentali alla produzione del servizio, sono iscritte per un valore al netto dei relativi fondi di ammortamento ad un valore pari a 33,86 milioni di Euro.

Nella tabella 2 sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio e con riferimento sia al costo che al fondo ammortamento.

Gli incrementi riguardano gli investimenti dell'esercizio per circa 1,85 milioni di euro, mentre le immobilizzazioni in corso dell'anno precedente e messe in funzionamento nell'anno sono 94 mila euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a 1,68 milioni di Euro hanno riguardato principalmente: la rete di distribuzione del gas e le derivazioni d'utenza per 845 mila euro; gli impianti di processo (cabine di riduzione) per 105 mila Euro; i misuratori del gas tradizionali ed elettronici per 290 mila euro; gli automezzi per 46 mila euro.

Tabella 2

	Valore 31.12.2015	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Valore 31.12.2016
FABBRICATI	79.412				79.412
FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI	(11.667)		(1.152)		(12.819)
FABBRICATI	67.745	-	(1.152)	0	66.593
FABBRICATI GAS	629.178				629.178
FONDO AMMORTAMENTO FABBRICATI GAS	(301.532)		(12.729)		(314.261)
FABBRICATI GAS	327.646	-	(12.729)	0	314.917
1) TERRENI E FABBRICATI	395.391	-	(13.881)	0	381.509
IMPIANTI GAS	4.093.213		451.211	(36.836)	4.507.588
FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI GAS	(2.569.348)		(105.448)	36.836	(2.637.960)
IMPIANTI GAS	1.523.865	-	345.763	0	1.869.628
TELECONTROLLO	38.416				38.416
FDO AMMORTAMENTO TELECONTROLLO	(20.131)		(4.828)		(24.959)
TELECONTROLLO	18.285	-	(4.828)	0	13.457
RETE PERSONAL COMPUTER	3.862				3.862
FDO AMMORTAMENTO PERSONAL COMPUTER	(3.862)				(3.862)
RETE PERSONAL COMPUTER	0	-	0	0	0
CARTOGRAFICO	327.625		47.379		375.004
FDO AMMORTAMENTO CARTOGRAFICO	(234.500)		(40.363)		(274.863)
CARTOGRAFICO	93.125	-	7.016	0	100.141
RETE DISTRIBUZIONE GAS	40.691.258		358.140	(12.077)	41.037.321
FDO AMMORTAMENTO RETE DISTRIBUZIONE GAS	(23.182.674)		(688.796)	4.467	(23.867.003)
RETE DISTRIBUZIONE GAS	17.508.584	-	(330.656)	(7.610)	17.170.318
DERIVAZIONI D'UTENZA	18.789.333		389.578	(1.508)	19.177.403
FDO AMMORTAMENTO DERIVAZIONI D'UTENZA	(8.648.637)		(457.691)	1.325	(9.105.003)
DERIVAZIONI D'UTENZA	10.140.696	-	(68.113)	(183)	10.072.400
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	29.284.555	-	(50.818)	(7.793)	29.225.943
MISURATORI GAS	5.430.747		124.997	(101.128)	5.454.617
FDO AMMORTAMENTO MISURATORI GAS	(3.478.750)		(143.314)	65.923	(3.556.141)
MISURATORI GAS	1.951.997	-	(18.317)	(35.205)	1.898.475
CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	2.074.383		380.660	(12.615)	2.442.428
FDO AMMORTAMENTO CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	(300.960)		(147.323)	1.412	(446.871)
CORRETTORI E MISURATORI ELETTRONICI GAS	1.773.423	-	233.337	(11.203)	1.995.556
ATTREZZATURE	504.444		54.691	(9.022)	550.113
FONDO AMMORTAMENTO ATTREZZATURE	(291.850)		(36.477)	6.579	(321.748)
ATTREZZATURE	212.594	-	18.214	(2.443)	228.365
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	3.938.014	-	233.234	(48.851)	4.122.396
AUTOVEICOLI	464.440		30.440	(45.558)	449.322
FONDO AMMORTAMENTO AUTOVEICOLI	(338.412)		(46.346)	45.558	(339.200)
AUTOVEICOLI	126.028	-	(15.906)	-	110.122
MOBILI E ARREDI	11.961				11.961
FONDO AMMORTAMENTO MOBILI E ARREDI	(11.722)		(163)		(11.885)
MOBILI E ARREDI	239	-	(163)	-	76
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	7.791			(3.600)	4.191
FONDO AMMORTAMENTO MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	(7.791)			3.600	(4.191)
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	0	-	-	-	0
4) ALTRI BENI	126.267	-	(16.069)	-	110.198
FABBRICATI GAS	1.575				1.575
IMPIANTI GAS	83.253		5.360	(83.253)	5.360
TELECONTROLLO	-				0
RETE DISTRIBUZIONE GAS	11.522		14.793	(11.522)	14.793
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	96.350	-	20.153	(94.775)	21.728
B) II.IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	33.840.577	-	172.619	(151.419)	33.861.774
TOTALE FONDI AMMORTAMENTI	(39.401.836)	-	(1.684.630)	165.700	(40.920.766)

La descrizione delle singole voci è riportata di seguito:

B.II. 1 – Terreni e fabbricati

La voce, che ammonta, al netto degli ammortamenti effettuati, a 381 mila euro accoglie i costi per la realizzazione degli impianti di processo (cabine di riduzione del gas metano).

Si precisa che il valore dei fabbricati iscritto in bilancio include il valore dei terreni su cui tali fabbricati insistono. Si è ritenuto opportuno non procedere allo scorporo del valore del terreno, in quanto lo stesso risulta essere di valore non significativo rispetto a quello del fabbricato.

B.II. 2 – Impianti e macchinari

Nella posta "impianti e macchinari", che ammonta a 29,2 milioni di euro sono presenti la rete di distribuzione del gas naturale per 17,1 milioni di euro, gli impianti di processo (cabine di riduzione di I e II salto) per 1,87 milioni di euro e le derivazioni d'utenza per 10,1 milioni di euro.

B.II. 3 – Attrezzature industriali e commerciali

La voce, che ammonta al netto degli ammortamenti effettuati a 4,12 milioni di euro, accoglie i costi sostenuti per l'attività di misura e per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione. In particolare la voce è principalmente costituita dai misuratori che ammontano a 3,89 milioni di euro, la parte residua è relativa ad attrezzature.

B.II. 4 – Altri beni

La posta si riferisce principalmente agli automezzi operativi. Nell'esercizio non sono state fatte acquisizioni e pertanto la posta si è decrementata di 16 mila euro per effetto dell'ammortamento.

B.II. 5 – Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso risultano pari a 22 mila euro e risultano essenzialmente relativi alla rete di distribuzione del gas naturale per 14 mila euro e agli impianti per 5 mila euro.

ATTIVITA' CORRENTI

La tabella che segue evidenzia la composizione delle attività correnti:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
C) I.RIMANENZE	402.623	333.604	69.019
C) II.CREDITI	6.070.579	7.104.598	(1.034.019)
C) III.ATTIVITA' FINANZIARIE	5.949.542	3.685.150	2.264.392
C) IV.DISPONIBILITA' LIQUIDE	206	545	(339)
C) ATTIVO CIRCOLANTE	12.422.950	11.123.897	1.299.053

C.I - Rimanenze

C.I. 1 - Materie prime sussidiarie

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla fine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2016
RIMANENZE MAGAZZINO	345.323	378.908	(279.889)	444.342
FONDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	(11.719)	30.000	-	(41.719)
1) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	333.604	348.908	(279.889)	402.623
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-	-
C) I.RIMANENZE	333.604	348.908	(279.889)	402.623

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale. Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione stanziato al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

L'incremento è da ricondurre principalmente ad approvvigionamenti di contatori elettronici da posare in sostituzione di quelli tradizionali così come disposto dalla delibera AAEGLI n. 554/2015.

C.II – Crediti

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
CREDITI VERSO CLIENTI	1.056.886	946.974	109.912
CREDITI VERSO CONTROLLANTI	68.601	0	68.601
CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	2.134.967	2.466.832	(331.865)
CREDITI TRIBUTARI	12.448	111.658	(99.210)
IMPOSTE ANTICIPATE	2.052.468	2.692.152	(639.684)
VERSO ALTRI	745.209	886.982	(141.773)
C) ATTIVO CIRCOLANTE	6.070.579	7.104.598	(1.034.019)

Sono state effettuate le seguenti riclassifiche con riferimento all'esercizio 2015:

- il credito finanziario in essere verso la capogruppo relativo alla liquidità trasferita mediante il meccanismo di cashpooling espresso nell'esercizio precedente per 3,02 milioni di euro, è stato riclassificato dalla voce "crediti verso controllante" alla voce C III 7) "attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria".
- è stato riclassificato l'importo di 2,46 milioni di euro dalla voce "crediti verso altri" alla voce "crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" come previsto dai nuovi principi contabili.

L'attivo circolante ammonta complessivamente a 6,07 milioni di euro, registrando un decremento rispetto all'esercizio 2015 dovuto principalmente alla diminuzione delle imposte anticipate rimodulate secondo la nuova aliquota Ires.

Si precisa che per la natura delle attività svolte la ripartizione per area geografica non assume rilevanza; infatti Lario reti gas svolge la propria attività esclusivamente nella provincia di Lecco.

C.II. 1 – Verso clienti

I crediti verso i clienti sono interamente rappresentati da crediti iscritti nei confronti di debitori italiani.

La composizione della clientela è tale per cui non vi è alcuna situazione di “dipendenza commerciale”, in quanto nessun cliente, ad eccezione della Società Acel Service appartenente allo stesso Gruppo, genera oltre il 20% del fatturato.

I crediti commerciali sono esposti al netto degli acconti di fatturazione ricevuti ed al netto del fondo svalutazione crediti accumulato alla data di chiusura. Gli stessi risultano esigibili entro l'esercizio successivo e sono principalmente relativi al servizio di vettoriamento del gas naturale sulla rete di distribuzione.

Nella seguente tabella sono esposti i dettagli di tale voce.

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
CREDITI VS CLIENTI	937.957	722.613	215.344
FATTURE DA EMETTERE	263.469	277.732	(14.263)
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	(144.540)	(53.371)	(91.169)
CREDITI VS CLIENTI ENTRO 12 MESI	1.056.886	946.974	109.912
CREDITI VERSO CLIENTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
1) VERSO CLIENTI	1.056.886	946.974	109.912
di cui oltre i 5 anni	-	-	-

La sommatoria di crediti e fatture da emettere, al netto del fondo svalutazione crediti, passa da 946 mila euro al 31 dicembre 2015 a 1.056 mila euro al 31 dicembre 2016, registrando un incremento pari a 109 mila euro.

Tale variazione è principalmente dovuta a maggiori volumi di gas naturale (+2%) distribuiti nel periodo e ad una posizione creditoria verso un cliente.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

	Valore al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2016
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	53.371	100.000	(8.831)	144.540
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	53.371	100.000	(8.831)	144.540

Al termine dell'esercizio 2016 è stato effettuato un accantonamento di 100 mila euro al fondo svalutazione crediti al fine di adeguare i crediti al loro presunto valore di realizzo.

C.II. 4 bis – Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione e la variazione dei crediti tributari al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	12.448	111.658	(99.210)
4 BIS) CREDITI TRIBUTARI	12.448	111.658	(99.210)

La voce si riferisce interamente ad un credito verso l'Erario sorto nel corso dell'esercizio per l'imposta IRAP a fronte dei maggiori acconti versati rispetto all'imposta dovuta.

C.II. 4 – Crediti verso controllanti

Come accennato nel capitolo riguardante i crediti, la voce relativa ai crediti verso capogruppo per cash- pooling, che nell'esercizio precedente componeva il saldo dei "crediti verso capogruppo", è stata riclassificata nella apposita voce C III 7) "attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" per 3,02 milioni di euro.

La voce, che ammonta a circa 69 mila euro, è costituita dal credito verso la capogruppo per il saldo delle imposte 2016.

La movimentazione è riportata nella tabella che segue:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
CREDITI IRES	68.601	0	68.601
CREDITI VERSO CAPOGRUPPO	68.601	-	68.601

C.II. 5 – Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	2.134.967	2.466.832	(331.865)
CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	2.134.967	2.466.832	(331.865)

La voce è relativa al credito verso la società Acel Service S.r.l. per la fornitura di gas naturale.

C.II. 4 ter – Crediti tributari per imposte anticipate

La tabella che segue mostra la composizione e la variazione delle imposte anticipate al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
IMPOSTE ANTICIPATE	2.052.468	2.692.152	(639.684)
4 TER) IMPOSTE ANTICIPATE	2.052.468	2.692.152	(639.684)

La voce, pari a 2,05 milioni di euro, è relativa alle differenze temporanee connesse principalmente:

- all'indeducibilità temporanea degli ammortamenti dei beni strumentali per la distribuzione del gas naturale, come previsto dall'art. 102 bis del TUIR, per 1,7 milioni di euro;
- all'accantonamento al fondo rischi e oneri per 380 mila euro.

Il decremento, è da attribuire principalmente agli effetti della "La legge di stabilità 2016 che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal periodo d'imposta 2017. Tale fattispecie ha comportato l'adeguamento delle imposte anticipate, calcolate negli esercizi precedenti dalla Società sul disallineamento temporaneo tra valore civile e valore fiscale, principalmente degli ammortamenti.

Di conseguenza, il suddetto adeguamento, ha implicato lo storno parziale per complessivi Euro 508.249 del credito per imposte anticipate iscritto a bilancio. La differenza tra lo storno di cui innanzi e l'importo delle imposte anticipate iscritto a bilancio, pari a complessivi Euro 639.683, rappresenta la quota parte annua 2016 del riassorbimento delle imposte anticipate stanziata nei precedenti esercizi.

Preme ricordare in questa sede che le operazioni ivi descritte non producono effetto alcuno dal punto di vista finanziario.

Per una miglior informativa in merito, si rimanda al paragrafo relativo alle "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" di cui infra."

La posta, in considerazione della propria natura, è stata riclassificata anche per l'esercizio precedente tra i crediti oltre i 12 mesi.

C.II. 5 - Verso altri

La voce, che ammonta a 3,3 milioni di Euro, è dettagliata nella tabella sottostante:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
DEPOSITI CAUZIONALI	84.260	84.260	(0)
CREDITI VERSO ALTRI OLTRE 12 MESI	84.260	84.260	(0)
ALTRI CREDITI	660.949	802.722	(141.773)
CREDITI VERSO ALTRI ENTRO 12 MESI	660.949	802.722	(141.773)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	745.209	886.982	(141.773)

La differenza è da ricondurre al credito nei confronti della Cassa Conguagli per la perequazione 2015.

C.III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
6) ALTRI TITOLI	291.076	661.747	(370.671)
7) ATTIVITA' FINANZIARIE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DELLA TESORERIA	5.658.466	3.023.403	2.635.063
TOTALE IMMOB. FINANZ.	5.949.542	3.685.150	2.264.392

La voce "Altri titoli" che risulta essere pari a 291 mila euro, accoglie i TEE (Titoli Efficienza Energetica) acquistati dalla Società che saranno consegnati al GSE in ottemperanza agli obiettivi fissati per gli anni 2014, 2015 e 2016.

Per l'approfondimento sul tema si rimanda al capitolo relativo agli "**Obiettivi di risparmio energetico (TEE)**" contenuto nella Relazione sulla gestione dove viene diffusamente spiegato il meccanismo.

La voce "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria", in accordo con quanto disposto dal OIC 14, pari a 5,66 milioni di euro accoglie il credito finanziario verso la Capogruppo relativo alla liquidità trasferita mediante il meccanismo del cashpooling.

C.IV - Disponibilità liquide

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	-	0	0
2) ASSEgni	-	94	(94)
3) DENARO E VALORI IN CASSA	206	451	(245)
C) IV.DISPONIBILITA LIQUIDE	206	545	(339)

Le disponibilità liquide della Società, per effetto della gestione unitaria della tesoreria da parte della Capogruppo, sono riportate nella posta "attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria".

L'importo di 206 euro rappresenta il saldo della cassa in giacenza presso l'azienda.

D – Ratei e risconti

Ratei e Risconti attivi

Misurano i proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria.

La tabella che segue mostra la composizione al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
RATEI ATTIVI	2.780		2.780
RISCONTI ATTIVI	15.670	400.860	(385.190)
D) RATEI E RISCONTI	18.450	400.860	(382.410)

I risconti attivi ammontano complessivamente a 18 mila euro. Il decremento si riferisce principalmente alla redditualizzazione del corrispettivo anticipato al Comune di Merate relativo all'affidamento del servizio di distribuzione gas.

COMMENTO STATO PATRIMONIALE – PASSIVITA'

A – Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2016
I. CAPITALE SOCIALE	18.911.850	-	-	18.911.850
II. RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	6.668.000			6.668.000
IV. RISERVA LEGALE	308.872	138.337		447.209
VII. ALTRE RISERVE	8.471.776	1.628.390		10.100.166
VIII. UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-			-
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.766.726	1.880.046	(2.766.726)	1.880.046
PATRIMONIO NETTO	37.127.224	3.646.773	(2.766.726)	38.007.271

Il capitale sociale della Società, che al 31 dicembre 2016 ammonta a 18,91 milioni di euro risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'Assemblea dei Soci, in data 30/03/2016, ha deliberato di destinare l'utile conseguito al termine dell'esercizio precedente, pari a 2,76 milioni di euro, ad aumento della riserva legale per euro 138

mila euro, a riserva straordinaria per 1,62 milioni di euro e a distribuzione utili per la restante parte.

La riserva per sovrapprezzo azioni della Società è da ricondurre al conferimento, da parte della Capogruppo, del ramo d'azienda della distribuzione del gas naturale operata nel 2013.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 bis del c.c. si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	per distribuzione
Capitale	18.911.850				
Riserve da utili:					
Riserva legale	447.209	B	447.209		
Riserva straordinaria	7.455.165	A, B, C	7.319.193		
Riserva da sovrapprezzo	6.668.000	A, B, C	6.668.000		
Altre riserve:			-		
Riserva per aumento cap.sociale	2.645.000	A	2.645.000		
Totale	36.127.224		17.079.402	-	
Possibili utilizzi:					
A. per aumento capitale - disponibilità delle riserve					
B. per copertura perdite - disponibilità delle riserve					
C. per distribuzione ai Soci - distribuibilità delle riserve					

La quota non distribuibile della riserva straordinaria è composta da costi di sviluppo non ancora ammortizzati, pari ad euro 135.972.

La voce "Altre riserve" è costituita dalla riserva in conto aumento capitale sociale per euro 2.645.000. Tale riserva non può essere distribuita alla luce del suo preciso vincolo di destinazione.

La destinazione dell'utile negli esercizi precedenti è stata la seguente:

DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO								
	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria	Riserva arrotondamento	Utile o (perdita) a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale	
al 31.12.2008	1.156.850				-	41.792	70.276	1.185.334
Attribuzione dividendi								
altre destinazioni		3.514	24.970		41.792			
risultato d'esercizio 2009						171.996		
al 31.12.2009	1.156.850	3.514	24.970		-	242.272		1.427.606
Attribuzione dividendi								
altre destinazioni		8.600	163.396					
risultato d'esercizio 2010						102.225		
al 31.12.2010	1.156.850	12.114	188.366		-	102.225		1.459.555
Attribuzione dividendi								
altre destinazioni		5.111	97.113	4				4
risultato d'esercizio 2011						131.676		
al 31.12.2011	1.156.850	17.225	285.479	4	-	131.676		1.591.234
Attribuzione dividendi								
altre destinazioni		6.584	125.092	-				-
risultato d'esercizio 2012						161.257		
al 31.12.2012	1.156.850	23.809	410.571			161.257		1.752.487
Attribuzione dividendi		-	-					
altre destinazioni		8.062	153.195					
Conferimento	17.755.000	-	6.668.000					
al 31.12.2013	18.911.850	31.871	7.231.766			2.765.299		28.940.786
Attribuzione dividendi								
altre destinazioni		138.265	2.627.034					
risultato d'esercizio 2014						2.774.712		
al 31.12.2014	18.911.850	170.136	9.858.800			2.774.712		31.715.498
Attribuzione dividendi								
altre destinazioni		138.736	2.635.976					
risultato d'esercizio 2015						2.766.726		
al 31.12.2015	18.911.850	308.872	12.494.776			2.766.726		34.482.224
Attribuzione dividendi			1.000.000					
altre destinazioni		138.337	1.628.389					
risultato d'esercizio 2016						1.880.046		
al 31.12.2016	18.911.850	447.209	14.123.165		-	1.880.046		35.362.270

PASSIVITA' NON CORRENTI

B – Fondi per Rischi e Oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

	Valore al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2016
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	5.500			5.500
FONDO RISCHI E ONERI	994.955	849.786	(616.844)	1.227.897
FONDO RISCHI E ONERI	1.000.455	849.786	(616.844)	1.233.397

La voce fondi per rischi ed oneri risulta essere pari a circa 1,2 milione di euro al termine dell'esercizio di riferimento.

La movimentazione è spiegata dall'incremento legato all'accantonamento di 850 mila euro a fronte del rischio legato all'acquisto dei certificati bianchi (TEE) e dal decremento, rilasciato a conto economico sia del fondo per il contenzioso con la Provincia di Lecco relativamente al canone non ricognitorio (per 136 mila euro) che del fondo per il contenzioso con il Comune di Lecco relativamente al riconoscimento della COSAP anno 2012 per la rimanente parte.

La voce fondo imposte differite riguarda lo stanziamento di imposte differite passive, pari a 5 mila euro e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

L'origine di tale posta è da rinvenirsi nello stanziamento di ammortamenti anticipati, effettuati in applicazione di norme tributarie negli esercizi precedenti. Tale variazione temporanea ha generato passività per imposte differite in misura pari alle imposte che nei successivi esercizi saranno dovute per effetto delle conseguenti variazioni in aumento da apportare al reddito complessivo.

Nell'esercizio in esame tale voce non ha subito variazioni in quanto le quote di ammortamento complessivamente dedotte dal reddito d'impresa non hanno ancora raggiunto il costo fiscalmente riconosciuto.

C - Trattamento di fine rapporto di lavoro

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto nell'esercizio considerato:

	Valore al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2016
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	870.372	49.903	(73.909)	846.366
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	870.372	49.903	(73.909)	846.366

Il fondo rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti in forza a tale data al netto di acconti erogati e delle quote trasferite all'Inps ed ai fondi di previdenza integrativa.

La movimentazione in aumento della voce, nel periodo esaminato, è determinata dall'accantonamento per la rivalutazione del fondo esistente al 31.12.2006; mentre i decrementi fanno riferimento alle liquidazioni del TFR in occasione della cessione del rapporto di lavoro o eventuali anticipazioni.

D - Debiti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti della Società nell'esercizio di riferimento, valutati al loro nominale e suddivisi secondo la scadenza:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI ENTRO 12 MESI	-	-	-
DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI OLTRE 12 MESI	-	-	-
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-	-
ACCONTI ENTRO 12 MESI	79.766	-	-
ACCONTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
6) ACCONTI	79.766	-	79.766
DEBITI VERSO FORNITORI ENTRO 12 MESI	2.474.477	2.133.437	341.041
DEBITI VERSO FORNITORI OLTRE 12 MESI	-	-	-
7) DEBITI VERSO FORNITORI	2.474.477	2.133.437	341.041
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-	-
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI ENTRO 12 MESI	445.073	339.790	105.283
DEBITI VERSO CONTROLLANTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI	445.073	339.790	105.283
DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI ENTRO 12 MESI	25.815	32.538	(6.723)
DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI OLTRE 12 MESI	-	-	-
11-BIS) DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI	25.815	32.538	(6.723)
DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	69.642	105.467	(35.825)
DEBITI TRIBUTARI OLTRE 12 MESI	-	-	-
12) DEBITI TRIBUTARI	69.642	105.467	(35.825)
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE ENTRO 12 MESI	185.630	185.872	(242)
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE OLTRE 12 MESI	-	-	-
13) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	185.630	185.872	(242)
ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	207.215	496.405	(289.190)
ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	-	-	-
14) ALTRI DEBITI	207.215	496.405	(289.190)
D) DEBITI	3.487.618	3.293.509	194.109
di cui di durata superiore a 5 anni	0	0	0

Come per l'“attivo circolante” anche nella sezione debiti sono da segnalare alcune riclassificazioni a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

Nella colonna 2015 la voce “altri debiti entro 12 mesi” è stata riclassificata per 33.019 euro alla voce “debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti” con riferimento ai debiti in essere verso la società Acel Service S.r.l. e Idroservice S.r.l.

La variazione dei debiti è principalmente da ricondurre ai debiti verso i fornitori che passano da 2,13 milioni di euro a 2,47 milioni di euro.

D. 7 – Debiti verso fornitori

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali al termine di ogni esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
FATTURE DA RICEVERE	1.350.541	1.401.493	(50.951)
FATTURE RICEVUTE	1.123.936	731.944	391.992
7) DEBITI VERSO FORNITORI	2.474.477	2.133.437	341.041

I debiti verso fornitori passano da 2,1 milioni di euro a 2.47 milioni di euro rilevando un'aumento pari a 341 mila euro.

L'incremento è spiegato dai debiti verso fornitori per gli acquisti di materiali e prestazioni nell'ambito degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

D. 11 – Debiti verso controllanti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti verso la Società Controllante (Lario reti holding):

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER SERVIZI FORNITI	291.282	315.379	(24.097)
DEBITI VS. CAPOGRUPPO PER IMPOSTE	153.791	24.411	129.380
11) DEBITI VERSO CONTROLLANTI	445.073	339.790	105.283

La voce, che ammonta a 445 mila euro, aumenta principalmente per effetto del debito per l'imposta sul valore aggiunto derivante dall'adesione al meccanismo dell'IVA di Gruppo, (154 mila euro). D'altro canto si rileva una diminuzione del debito per le prestazioni dei servizi forniti dalla Capogruppo (291 mila euro).

D. 12 – Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti tributari al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
RITENUTE FISCALI OPERATE SU DIPENDENTI	69.642	105.467	(35.825)
12) DEBITI TRIBUTARI	69.642	105.467	(35.825)

Tra i debiti tributari sono iscritti i debiti per le ritenute da versare sulle retribuzioni corrisposte nel mese di dicembre 2016.

D. 13 – Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti previdenziali al termine dell'esercizio considerato:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
DEBITI VERSO INPS	107.383	103.150	4.233
DEBITI VERSO INPDAP	50.798	59.579	(8.781)
DEBITI VERSO ALTRI ENTI	27.449	23.143	4.306
13) DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	185.630	185.872	(242)

I debiti si riferiscono a oneri di competenza dei mesi di novembre e dicembre 2016 versati nel primo trimestre 2017.

D. 14 – Altri debiti

La tabella che segue mostra la composizione degli altri debiti:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
DEBITI VERSO DIPENDENTI	196.210	207.440	(11.230)
ALTRI DEBITI	11.005	288.965	(277.960)
14) ALTRI DEBITI	207.215	496.405	(289.190)

Al termine dell'esercizio 2016 la voce risulta pari a 207 mila euro, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 289 mila euro. La variazione è principalmente dovuta

all'estinzione del debito dovuto nei confronti del Comune di Lecco per i canoni d'affitto delle reti di distribuzione del gas naturale di proprietà del Comune (277 mila euro), e per la rimanente parte spiegata dalla leggera diminuzione dei debiti iscritti nei confronti dei dipendenti per 196 mila euro (207 mila nel 2015) dovuti agli accantonamenti per ferie, straordinari e premio di produzione maturati fino al 31 dicembre 2016.

E – Ratei e risconti

La tabella che segue mostra la composizione dei ratei e risconti passivi:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazioni
RATEI PASSIVI	940	1.736	(796)
RISCONTI PASSIVI	4.854.027	5.066.809	(212.782)
E) RATEI E RISCONTI	4.854.967	5.068.545	(213.578)

I ratei e risconti passivi sono principalmente riferiti al contributo per allacciamento pagato dagli utenti e da altri enti che non viene attribuito all'esercizio, ma rinviato ai redditi degli esercizi futuri proporzionalmente alla quota di ammortamento delle relative immobilizzazioni.

Il decremento che la voce subisce è da riferire alla quota di competenza imputata nel conto economico.

Informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si riporta di seguito il dettaglio degli impegni e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016.

A fine esercizio sono in uso della Società i beni di proprietà del Comune di Lecco, relativamente ai tratti di rete di distribuzione del gas realizzati nel periodo 1960 – 1983 per un totale di metri 180.425.

Le garanzie date dalla Società a terzi ammontano complessivamente a 531 mila euro e sono così costituite:

FIDEISSIONI	31.12.2016
Comune di Merate	500.000
Comune di Mandello del Lario	5.000
Comune di Cesana Brianza	5.000
Comune di Pescate	5.000
Comune di Garlate	5.000
Comune di Dorio	5.000
Autorita' di Bacino del Lario e dei Laghi Minori	1.251
Comune di Valgrehentino	5000
Totale complessivo	531.251

La fideiussione rilasciata al Comune di Merate è a garanzia dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale.

Le garanzie rilasciate da terzi alla Società sono a garanzia del pagamento del servizio di distribuzione ed ammontano a 881 mila euro. Esse sono così dettagliate:

SOCIETA' DI VENDITA	IMPORTO FIDEIUSSIONE (€)
ENEL ENERGIA S.P.A.	359.215
SHELL ENERGY ITALIA S.R.L.	188.483
CIP LOMBARDIA SRL	120.022
AXPO ITALIA S.P.A.	38.447
UNOGAS ENERGIA SPA	37.935
SOENERGY S.R.L.	27.112
DOLOMITI ENERGIA S.P.A.	22.546
COLSAM ENERGIE S.R.L.	18.066
REPOWER VENDITA ITALIA S.P.A.	12.209
DUFERCO ENERGIA S.P.A.	11.640
VIVIGAS S.P.A.	8.961
GREEN NETWORK S.P.A.	7.343
BLUENERGY GROUP SPA	6.823
GASWAY S.P.A.	6.221
SO.MET. ENERGIA S.R.L.	5.000
SPIGAS S.R.L.	4.272
EGEA COMMERCIALE S.R.L.	4.072
ESTRA ENERGIE SRL	2.629
Totale	880.995

COMMENTO CONTO ECONOMICO

Come accennato in precedenza le novità dettate dal D.Lgs 139/2015 hanno eliminato dal conto economico le partite straordinarie e hanno disposto di collocare, ove possibile, le sopravvenienze nelle voci di conto economico per natura.

Al fine di rendere comparabili i valori dell'esercizio 2016 con quelli dell'anno 2015 si è provveduto a riclassificare le poste in essere nel 2015 secondo la seguente tabella.

Provenienza 2015	Riclassificazione 2015		Totale
B14 sopravvenienza passiva ordinaria	A1	ricavi delle prestazioni	243.197
	B7	prestazioni di servizi	6.790
			249.986
A 5 sopravvenienza attiva ordinaria	A5	altri ricavi	(301.664)
	B7	prestazioni di servizi	(724)
	B8	godimento di terzi	(2.461)
	B9	costo del Personale	(9.233)
			(314.081)
Totale complessivo			(64.094)

Provenienza 2015	riclassificazione 2015		Totale
E 21 Sopravvenienza passiva straordinaria	B7	prestazione di terzi	138.348
E 20 Sopravvenienza attiva straordinaria	A5	altri ricavi	(2.624)
Totale complessivo			135.724,81

A - VALORE DELLA PRODUZIONE

La seguente tabella evidenzia il valore della produzione negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
A) 1.RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	12.410.130	12.577.446	(167.316)
A) 2.VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN C.SO DI LAVORAZ.NE SEMILAVORATI E FINITI	-	-	-
A) 3.VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-	-
A) 4.INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	1.979.666	2.231.833	(252.167)
A) 5.ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.239.602	2.078.015	161.587
VALORE DELLA PRODUZIONE	16.629.398	16.887.294	(257.896)

Al termine dell'esercizio i ricavi complessivamente conseguiti dalla Società ammontano a 16,6 milioni di euro, in leggera flessione rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio (16,8 milioni di euro).

Le variazioni che hanno interessato le diverse componenti sono di seguito commentate.

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
RICAVI PER VETTORIAMENTO	11.721.092	11.959.492	(238.400)
RICAVI PER SERVIZI ALL'UTENZA	689.038	617.954	71.084
A) 1.RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	12.410.130	12.577.446	(167.316)

I ricavi conseguiti in ragione dell'attività di distribuzione del gas naturale risultano pari a 11,7 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente i cui valori sono stati pari a 11,9 milioni di euro.

Il Vincolo dei Ricavi Totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti dall'impresa nell'anno di riferimento, nonché sulla base della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati dall'AEEGSI.

Si segnala che la voce ricavi da vettoriamento del gas comprende una quota perequativa pari a 717 mila euro.

Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 167 milioni di metri cubi, rispetto ai 164 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I ricavi per i servizi resi all'utenza ammontano a 689 mila (nel 2015 erano stati pari a 617 mila euro) e sono da riferire agli allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale per 391 mila euro (nel 2015 erano stati pari a 357 mila euro) e alle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle Società di vendita per la restante quota.

La voce **incremento immobilizzazioni per lavori interni** rappresenta la capitalizzazione a patrimonio aziendale dei costi diretti, per la quota imputabile ai cespiti, sostenuti per la loro produzione interna e rilevabile dai dati della contabilità commesse della Società.

La composizione dei costi d'esercizio capitalizzati per lavori interni è la seguente:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
SPESE PER ACQUISTI	513.599	775.605	(262.006)
SPESE PER LAVORI E PRESTAZIONI DI TERZI	489.910	493.774	(3.864)
SPESE PER IL PERSONALE	976.157	962.454	13.703
A) 4.INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	1.979.666	2.231.833	(252.167)

Il decremento rilevato, rispetto all'esercizio precedente, pari a 252 mila euro, è da ricondurre ad una flessione degli investimenti relativamente alla posa dei contatori elettronici.

La voce **altri ricavi** che ammonta a 2,24 milioni di euro (nel 2015 era pari a 2,08 milioni di euro) accoglie principalmente i contributi riconosciuti alla consegna dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) denominati "certificati bianchi" per 1,52 milioni di euro oltre al rilascio a conto economico dei fondi per il contenzioso con la Provincia di Lecco relativamente al canone non ricognitorio (per 136 mila euro) e per il contenzioso con il Comune di Lecco relativamente al riconoscimento della COSAP anno 2012 per 480 mila euro.

Si segnala che tutti i ricavi sono da riferire all'area geografica della regione Lombardia.

B - COSTI DELLA PRODUZIONE

La seguente tabella riporta i costi della produzione, comprensivi della quota capitalizzata:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
B) 6.MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI	891.519	1.080.934	(189.415)
B) 7.SERVIZI	3.913.068	4.321.046	(407.978)
B) 8.GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.513.257	2.598.193	(84.936)
B) 9.PERSONALE	2.687.423	2.727.423	(40.000)
B) 10.AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.922.225	1.768.887	153.338
B) 11.VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	(69.019)	4.994	(74.013)
B) 12.ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI FUTURI	849.786	255.000	594.786
B) 13.ALTRI ACCANTONAMENTI	-	-	-
B) 14.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	157.763	93.157	64.606
COSTI DELLA PRODUZIONE	12.866.022	12.849.634	16.388

I costi della produzione sono nel loro complesso in linea con il precedente esercizio. Di seguito si fornisce evidenza delle variazioni delle singole voci.

I costi per l'acquisto di materie prime e materiali passano da 1,08 milioni di euro a 891 mila euro. Il decremento è principalmente spiegato dalle minori capitalizzazioni effettuate nell'esercizio considerato. Il dettaglio della voce negli esercizi considerati è riportato nella seguente tabella:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
MATERIALI DI MAGAZZINO	378.908	476.773	(97.865)
MATERIALI E RICAMBI VARI	321.264	322.611	(1.347)
ODORIZZANTE	145.894	154.322	(8.428)
CARBURANTE	33.886	36.865	(2.979)
ALTRE VOCI RESIDUALI	11.567	90.363	(78.796)
B6) MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	891.519	1.080.934	(189.415)

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **costi per servizi** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
SERVIZI INDUSTRIALI	2.228.508	2.508.588	(280.080)
SERVIZI COMMERCIALI	133.995	139.032	(5.037)
COMPENSI AGLI ORGANI SOCIALI	71.853	73.866	(2.013)
SERVIZI AMMINISTRATIVI	63.146	87.893	(24.747)
SERVIZI DI TRASPORTO	2.049	1.960	89
MANUTENZIONI AUTOVEICOLI	24.994	29.562	(4.568)
SERVIZI ASSICURATIVI	25.946	36.122	(10.176)
SERVIZI TELEFONICI	52.862	46.554	6.308
COSTI PER PUBBLICITA' E PROMOZIONI	2.033	3.990	(1.957)
SERVIZI AL PERSONALE	60.782	48.803	11.978
SERVIZI DALLE SOCIETA' CONTROLLATE	1.244.789	1.341.901	(97.112)
ALTRI SERVIZI	2.112	2.774	(663)
B) 7.SERVIZI	3.913.068	4.321.046	(407.977)

I costi per servizi ammontano a 3,9 milioni di euro, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente di 408 mila euro, principalmente spiegato dai minori acquisti di TEE effettuati nel corso del 2016 per 138 mila euro e un minor costo dei servizi forniti dalla Capogruppo per 97 mila euro.

Inoltre la posta accoglie i costi sostenuti per l'acquisto dei servizi destinati alla produzione interna di beni ad utilità pluriennale, alla manutenzione degli impianti e reti ed all'ordinaria gestione aziendale.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei **costi per godimento beni di terzi** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
CANONI DI CONCESSIONE UTILIZZO RETI GAS	2.283.399	2.378.393	(94.994)
AFFITTI E CANONI DEMANIALI	221.108	213.496	7.612
CANONI LEASING E NOLEGGI	8.750	6.304	2.446
B) 8.GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.513.257	2.598.193	(84.937)

La voce, che ammonta a 2,51 milioni di euro accoglie principalmente i costi sostenuti per canoni concessori ai fini della prosecuzione della gestione del servizio nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento. La Società ha deciso di corrispondere ai Comuni interessati una percentuale pari al 15% del vincolo dei ricavi totali (VRT) del distributore per un ammontare complessivo pari a 1,8 milioni di euro. Il canone riconosciuto al Comune di Merate, pari a 432 mila euro, è determinato invece nella misura del 45,5% del VRT, a seguito di una procedura competitiva.

Gli affitti e canoni demaniali accolgono principalmente gli affitti passivi riconosciuti alla Società controllante per le sedi operative in cui opera la Società, mentre i canoni di leasing e noleggio comprendono il costo per il noleggio a lungo termine di un mezzo aziendale.

La seguente tabella riporta il dettaglio dei **costi del personale** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
a) SALARI E STIPENDI	1.936.824	1.963.840	(27.016)
b) ONERI SOCIALI	585.329	641.324	(55.995)
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	165.136	122.109	43.027
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	-	-	-
e) ALTRI COSTI	134	150	(16)
B) 9.PERSONALE	2.687.423	2.727.423	(40.000)

Il costo del personale, pari a 2,68 milioni di euro, è iscritto al lordo dei costi capitalizzati (pari a 976 mila euro) e risulta essere in linea con lo scorso esercizio.

L'organico aziendale è composto da 47 unità invariate rispetto all'esercizio precedente; la ripartizione per categoria e le movimentazioni sono indicate nel paragrafo della Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **ammortamenti e svalutazioni** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	137.592	142.386	(4.794)
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.684.633	1.615.501	69.132
c) ALTRE SVALUTAZIONI	-	-	-
d) SVALUTAZIONE DEI CREDITI COMPRESI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE E DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	100.000	11.000	89.000
B) 10.AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.922.225	1.768.887	153.338

Gli ammortamenti e svalutazioni dei crediti iscritti nel circolante rilevate al termine dell'esercizio ammontano a 1,92 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto del significativo accantonamento a fondo svalutazione crediti a fronte dell'esposizione verso un cliente in concordato liquidatorio.

La voce **variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo** presenti nei diversi magazzini della Società è pari a 69.019 mila euro in aumento di 74 mila euro rispetto l'esercizio precedente.

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	(69.019)	4.994	(74.013)
B) 11. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	(69.019)	4.994	(74.013)

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Rimanenze" dell'Attivo Patrimoniale.

La voce **accantonamenti per rischi**, che ammonta a 850 mila euro (nel 2015 era pari a 255 mila euro), riflette gli stanziamenti a copertura di rischi (potenziali passività) attualmente in corso.

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
ACCANTONAMENTI AL FONDO RISCHI	849.786	255.000	594.786
B) 12. ACCANTONAMENTI F.DO RISCHI FUTURI	849.786	255.000	594.786

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Fondo rischi e oneri" nel Passivo Patrimoniale.

La seguente tabella riporta il dettaglio degli **oneri diversi di gestione** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
TASSA OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	81.861	77.865	3.996
ALTRI ONERI TRIBUTARI	8.620	8.194	426
SPESE GENERALI	67.282	7.098	60.184
B) 14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	157.763	93.157	64.605

La voce ammonta complessivamente a 157mila euro e si riferisce a poste relative a oneri tributari di varia natura (Tasse comunali, IMU, etc.), oltre al contributo dovuto all'AEEGSI e ad altre poste residuali.

C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La seguente tabella riporta il dettaglio **dei proventi e degli oneri finanziari** negli esercizi considerati:

	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Variazione
INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI			-
INTERESSI ATTIVI SU ALTRI CREDITI			-
INTERESSI ATTIVI DA CAPOGRUPPO	9.095	15.361	(6.266)
C) 16.ALTRI PROVENTI FINANZIARI	9.095	15.361	(6.266)
INTERESSI PASSIVI PER RITARDATO PAGAMENTO			-
INTERESSI PASSIVI SU ALTRI DEBITI	293	133	160
C) 17.INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	293	133	160
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	8.802	15.227	(6.425)

I proventi finanziari passano da 15 mila euro nell'esercizio 2015 a 9 mila euro nell'esercizio 2016.

La variazione è principalmente spiegata dai minori interessi attivi riconosciuti dalla Capogruppo (in linea con quelli riconosciuti dal mercato) sulla liquidità generata dalla Società nel corso dell'esercizio.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha operato alcuna svalutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" nell'Attivo Patrimoniale.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

Esercizio	2016	2015
Imposte correnti IRES	1.078.621	1.136.800
Addizionale IRES	0	0
Imposte correnti IRAP	173.828	192.567
Imposte (anticipate)/differite	639.683	(43.206)
Imposte dell'esercizio	1.892.132	1.286.160

Le imposte, rilevate direttamente a conto economico, passano da 1,28 milioni di euro dell'esercizio precedente a 1,89 milioni di euro dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento dovuto principalmente al riversamento delle imposte anticipate ed all'utilizzo della nuova aliquota Ires dal 2017

Il calcolo delle imposte è espresso, nel dettaglio e nella formazione, con il prospetto che segue:

IRES - Imposta sul Reddito delle Società	2016	2015
Risultato bilancio civilistico	3.772.177	4.052.887
Variazioni in aumento	1.380.311	854.102
Variazioni in diminuzione	759.190	503.480
Ace	491.478	269.691
Reddito imponibile	3.901.821	4.133.818
Imposta IRES - aliquota 27,5%	1.073.001	1.136.800
IRES di competenza dell'esercizio	1.073.001	1.136.800
IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive	2016	2015
Differenza tra valore e costi della produzione	7.457.229	7.176.039
Variazioni in aumento:	115.480	299.346
Variazioni in diminuzione:	616.844	2.762.462
Deduzioni art. 11, co. 1 lett. A) - (cuneo)	2.667.311	127.989
Valore produzione netta	4.288.553	4.584.934
Imposta IRAP - aliquota 4,20%	180.119	192.567
IRAP di competenza dell'esercizio	180.119	192.567
Imposte anticipate	639.683	(43.206)

L'ammontare complessivo dell'Irap è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota 4,2% per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 23 co.5 L. 111/2011.

Si ricorda che La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, al comma 61, ha sancito la modifica all'art. 77 del TUIR portando l'aliquota Ires da 27,5% a 24% a partire dall'esercizio 2017.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini Ires si segnalano:

- l'accantonamento al fondo rischi e oneri per 849 mila euro;
- gli ammortamenti ripresi ai sensi dell'art. 102 bis del TUIR per 336 mila euro;
- sopravvenienze passive indeducibili per 40 mila euro.

Mentre tra le principali variazioni in diminuzione, sempre ai fini Ires, si segnalano:

- utilizzo del fondo rischi anno precedente per 616 mila euro.

La tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

Esercizio	2016	2015
Utile ante imposte	3.772.178	4.052.887
Imposte dell'esercizio	1.892.132	1.286.161
Tax rate	50,2%	31,7%

Il tax-rate effettivo passa dal 31,7% del 2015 al 50,2% dell'esercizio di riferimento. La variazione è principalmente dovuta al riversamento a conto economico delle imposte anticipate ed al loro ricalcolo con la nuova aliquota Ires al 24 % dal 2017 come già ampiamente spiegato nel capitolo relativo alle Imposte anticipate.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli o valori simili emessi dalla Società

Non presenti.

Altri strumenti finanziari emessi dalla Società

Non presenti.

Patrimoni/finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non presenti.

Accordi societari fuori dallo stato patrimoniale (ex art. 2427 c.c.)

Si dà atto che non esistono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale e che possano avere un impatto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società.

Parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-bis, del codice civile, si forniscono informazioni relativamente alle operazioni realizzate con "parti correlate" (soggetto controllante, controllato, sottoposto a comune controllo o collegato, direttamente o indirettamente, ex. Art 2359 del codice civile; soci,

amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche della Società o di Società controllate, collegate, sottoposte a comune controllo o della Società controllante; familiari di suddetti soggetti che possano esercitare significativa influenza sui medesimi), così come definite dai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), con indicazione della natura delle operazioni e del rapporto, del relativo importo e di ogni altra informazione necessaria, sempre che le dette operazioni siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

A tal fine, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni rilevanti con parti correlate e che non siano state concluse a normali condizioni di mercato; i rapporti intercorsi con Società controllanti e consociate sono dettagliatamente riportate nella Relazione sulla Gestione.

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori, ai sindaci ed alle Società di revisione

Si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nella Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Appartenenza ad un gruppo

Lario reti gas S.r.l. è detenuta al 100% dalla Lario reti Holding S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art 2497-bis, comma 4, del Codice Civile.

Informazioni relative all'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies, del Codice civile.

Descrizione	
Nome dell'impresa	Lario Reti Holding S.p.A.
Sede legale	Via Fiandra n° 13 23900 Lecco
Luogo di deposito della copia del bilancio consolidato	Via Fiandra n° 13 23900 Lecco

Proposta dell'A.U. di destinazione del risultato d'esercizio

L'Amministratore Unico propone di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 1.880.045,60 come segue:

1. Euro 94.002,28 pari al 5% dell'utile d'esercizio, a riserva legale;
2. Euro 800.000,00 pari al 42,55 % dell'utile d'esercizio a dividendo;
3. Euro 986.043,32 pari al 52,45% dell'utile d'esercizio, a riserva straordinaria;

L'Amministratore Unico

Maurizio Crippa





Relazione del Sindaco Unico

RELAZIONE DEL SINDACO UNICO AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO.2, C.C.

All'assemblea dei soci della società LARIO RETI GAS S.R.L. a Socio Unico, sede legale in Lecco, via Fiandra n. 13.

Oggetto: Relazione del sindaco unico al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatta ai sensi dell'art. 2429, co.2, c.c.

La presente relazione è stata approvata in tempo utile per la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento. Il Sindaco Unico, a seguito della rinuncia ai termini del Socio Unico Lario Reti Holding S.p.A., ha espressamente rinunciato ai termini previsti dal 3° comma dell'art. 2429 Cod. Civ.

Preme ricordare in questa sede che lo scrivente Sindaco Unico è stato nominato con assemblea del 24 maggio 2016.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibile i seguenti documenti approvati in data 23 marzo 2017, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale – Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle 53 tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il Sindaco Unico dichiara di avere in merito alla società, in particolare per quanto concerne:

- I) la tipologia dell'attività svolta;
- II) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle criticità dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo avuto sulla base

di quanto già conosciuto e delle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato anche dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). A tal riguardo si segnala che l'applicazione dei nuovi principi contabili, opportunamente rivisti a seguito di quanto disposto dal D. Lgs. 139/2015, hanno portato la società ad effettuare delle riclassifiche rispetto alla situazione presentata l'esercizio precedente. Tali riclassifiche, esaurientemente illustrate in Nota integrativa, sono state effettuate ai meri fini comparativi, e pertanto, è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli del Sindaco Unico si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2 c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal Sindaco Unico hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Sindaco Unico ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuare l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come a titolo esemplificativo quelli derivanti dall'acquisto dei titoli di efficienza energetica – certificati bianchi (TEE), monitorati con periodicità costante. Al riguardo la società ha provveduto a stanziare per l'esercizio 2016 un accantonamento

rischi per complessivi Euro 849.786,00. Si sono inoltre avuti confronti con il personale amministrativo e legale della capogruppo Lario Reti Holding S.p.A. che assiste la società anche in tema di consulenza ed assistenza contabile e legale su argomenti di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Sindaco Unico ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori e consulenti esterni – e con l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione, si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Sindaco Unico.

Tenuto conto che i principali processi amministrativi sono da anni affidati in outsourcing alla capogruppo, per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo della capogruppo Lario Reti Holding S.p.A. incaricato, tramite apposito contratto di servizi, della supervisione dei processi amministrativi delegati non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare a può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati di bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'articolo 2381 co. 5 c.c. sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi, e ciò in occasione delle riunioni mensili programmate dallo stesso; da tutto quanto sopra deriva che l'Amministratore Unico ha rispettato quanto ad egli imposto dalla citata norma sia nella sostanza che nella forma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Sindaco Unico può affermare che:

- le decisioni assunte dal Socio Unico e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e



non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Sindaco Unico non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'Amministratore Unico in data 23 marzo 2017 e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Sindaco Unico in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. che, in data 3 aprile 2017, ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che ha espresso la conformità del bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione unitamente al giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio d'esercizio. Il giudizio rilasciato è pertanto positivo (rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Lario Reti Gas S.r.l. a Socio Unico al 31 dicembre 2016 e del relativo risultato economico).

È stato quindi esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;



- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Sindaco Unico ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori finali iscritti ai punti B) I – 1 dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 6, c.c. il Sindaco Unico ha preso atto che non esiste neanche quest'anno alcun valore di avviamento alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- l'informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale risulta esaurientemente illustrata in Nota integrativa. Nello specifico le garanzie date dalla società a terzi ammontano a complessivi Euro 531.251,00; le garanzie rilasciate da terzi a favore della società, a garanzia del pagamento del servizio di distribuzione, ammontato a complessivi Euro 1.178.397,00;
- il Sindaco Unico ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il Sindaco Unico, ricordando di dover accantonare Euro 94.002,28 – pari al 5% dell'utile di esercizio – a riserva legale, non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 1.880.046 (unmilioneottocentoottantamilaquarantasei).

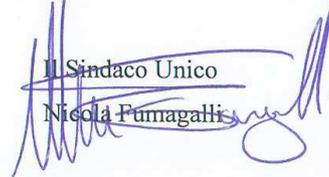
Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Sindaco Unico ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene che non sussistano ragioni ostative



all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Lecco, 4 aprile 2017


Il Sindaco Unico
Nicola Pumagalli

Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Cefalonia, 70
25124 Brescia
Italia

Tel : +39 02 83327090
Fax : +39 02 83327029
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Al Socio Unico della
LARIO RETI GAS S.r.l.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Lario Reti Gas S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registrazione delle imprese: Milano n. 03049560166 - R.G.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Lario Reti Gas S.r.l., con il bilancio d'esercizio della Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Lario Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Piergiulio Bizioli
Socio

Brescia, 3 aprile 2017

Nota Integrativa parte finale

Lecco, 23 marzo 2017

L'Amministratore Unico
Maurizio Crippa

Dichiarazione di conformità

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

LARIO RETI GAS S.R.L.

Capitale sociale Euro 18.911.850 i.v.

Iscrizione Registro delle Imprese di Lecco e REA nr. 300025

Codice Fiscale e Partita Iva n. 02849940131

Sede sociale in Lecco, via Fiandra, 13

Tel. 0341.359111 – fax 0341.364221

www.larioretigas.larioreti.it – info@Larioretigas.it